ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per tr... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Est... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco...

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamen... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I... — Martedì 21 Marzo 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 718

I problemi delle Nuove Provincie alla Camera

ROMA, 20, sera

Le interrogazioni di interesse prevalentemente locale, che sono all'ordine del giorno dell'odierna seduta, hanno richiamato nell'aula un numero esiguo di deputati. Presiede il vicepresidente TOVINI.

Dopo l'annunzio di alcune proposte di modificazione al regolamento della Camera, BOSCO LUCARELLI, sottosegretario all'Industria, risponde ad analoga interrogazione dell'on. Chiesa, dichiarando che, anche abolendo il dazio doganale sui materiali di demolizione delle vecchie navi italiane nei cantieri nazionali, non si risolverebbe la crisi di questa industria, data la disparità di costo del materiale di demolizione prodotto in Italia e quello importato dall'estero. Ad ogni modo, poichè la questione delle tariffe doganali è all'esame del Parlamento, il Governo non avrà difficoltà di occuparsi della questione, ed anche ad abolire il dazio, se tale abolizione fosse effettivamente utile a questa industria.

CINGOLANI, sottosegretario al Lavoro, risponde allo stesso on. Chiesa, che la mancata costituzione dei collegi dei probiviri per molte industrie, è dovuta in gran parte a negligenza delle autorità locali e delle classi industriali. Da parte sua, il ministro non ha mancato di fare le più vive sollecitazioni, perchè gli organi direttamente interessati e responsabili, vogliano al più presto procedere alla costituzione di questi collegi probivirali.

Si passa quindi allo svolgimento delle altre interrogazioni.

Contro il disservizio giudiziario

MEDA (pop.), svolge una sua interpellanza sul disservizio giudiziario, desiderando di conoscere il pensiero del Governo, di fronte ai reclami ormai soverchianti della classe forense e del pubblico interessato, Ricorda a tale proposito, quanto è denunziato nel memoriale del sindacato forense di Milano.

Rileva essere in primo luogo necessario elevare la competenza dei giudici conciliatori e dei pretori. Altra riforma improrogabile è introdurre il procedimento monitorio o di ingiunzione. Rammenta che vige in Libia e nelle provincie redente, e non si capisce perchè si debba aspettare d'applicarlo in tutto il Regno, mentre si tratta di un istituto processuale di origine prettamente italiana, che ha fatto prova eccellente nei paesi che lo hanno esperimentato. Si potrebbe senz'altro adottare il disegno di legge che aveva presentato nel luglio 1919 il ministro Guardasigilli on. Mortara, che ottenne l'approvazione unanime della commissione parlamentare.

ROSSI Luigi, ministro della Giustizia, riconosce che vi sia nel servizio giudiziario un certo disagio, dovuto a varie cause, tra cui le più importanti sono il cumulo degli uffici penali, dovuti alla recrudescenza di speciali forme di criminalità in dipendenza della guerra e della crisi economica. Di fronte a questa condizione di cose, sarebbe stato necessario un aumento del personale, mentre esso è diminuito. Per ovviare a questa penuria di personale, ritiene difficile poter attuare il provvedimento proposto dalla curia milanese, di nominare temporaneamente 50 vice pretori onorari, scelti fra gli avvocati più illustri, chiamandoli a far parte dei collegi giudiziari. Ciò, sia per non turbare la costituzione della magistratura, che è reclutata con speciali garanzie di concorso di carriera e di stabilità, sia perchè avvocati, anche illustri, difficilmente saprebbero spogliarsi dell'abitudine contratta nell'esercizio della propria professione, di guardare le questioni senza spirito di parte; sia, infine, perchè nei centri più piccoli non sarebbe possibile, forse, trovare tra gli avvocati le persone adatte. Intendimento preciso del Ministero è, invece, di ritoccare in via temporanea l'ordinamento recentemente approvato.

Provvederà a istituire il procedimento monitorio e ad elevare la competenza dei conciliatori e dei pretori, convinto che occorra mettere in relazione il valore reale della moneta, col valore nominale attribuitole dalla legge. Prende impegno di presentare alla Camera il relativo disegno di legge al più presto possibile.

MEDA, prende atto che il ministro provvederà al più presto ad istituire il procedimento monitorio e ad elevarlo a competenza dei conciliatori e pretori.

Le critiche d'un socialista trentino

FLOR (soc.), svolge un'interpellanza, per sapere quali provvedimenti il Governo intende prendere al fine di fare cessare la politica fin qui adottata nelle Nuove Province, la quale, provocando lotte intestine viene a menomare il rispetto della legge e l'autorità dello Stato, ed a colpire in modo particolare gli interessi delle classi lavoratrici. Lamenta che il Governo fin qui abbia seguito nelle Nuove Province una politica tentennante ed equivoca, rilevando l'incuria ed anche la scarsa conoscenza che i poteri centrali e le autorità responsabili hanno delle condizioni economiche, geografiche e psicologiche di quelle regioni.

Così, il Governo non ha ancora provveduto, compiendo una diretta opera di politica sovversiva, al risarcimento dei danni per gli ingiusti internamenti di molti cittadini redenti, anche quando tale risarcimento era stato riconosciuto dal Governo austriaco. Altra prova di questa politica, si riscontra nei provvedimenti adottati pel cambio della valuta austriaca. Riconosce, che dal punto di vista finanziario, il Governo ha fatto quanto era in suo potere per la ricostruzione delle zone devastate dalla guerra. Deve lamentare, però, che molto si sia malamente speso e che abusi e sperperi si siano verificati, specialmente per parte del genio militare. Inoltre, gli organi della burocrazia assai spesso inceppano l'opera di ricostruzione, con gravi conseguenze per l'economia del lavoro in quelle regioni e per le condizioni di gran parte della popolazione, ancora costretta a vivere in baracche.

Lamenta che ancora non si sia provveduto alla sistemazione economica e morale degli impiegati statali delle Nuove Province, dei quali fa presente le tristissime condizioni, per gli stipendi assolutamente insufficienti, ad un minimo di vita civile. Trova pure contradittoria la politica del Governo per quanto riguarda l'assistenza all'invalidità, afferma che questa politica non è fatta per cattivare al nuovo regime la simpatia delle popolazioni delle Nuove Province.

Conclude, dichiarando che la politica adottata nelle Nuove Province è non solo equivoca, ma dannosa agli stessi interessi italiani. La popolazione atesina, per esempio, non desidera che la pace nella propria regione, e non è una politica di violenza quella che limiterà il sentimento nazionale dei tedeschi. Dichiara fantastico il pericolo temuto di un deputato di parte avversa, di un'intesa del proletariato italiano coi nazionalisti tedeschi, per promuovere perturbamenti nell'Alto Adige, con fine bolscevico. Spetta al Governo di dire una parola chiara e precisa, la quale valga ad eliminare quel senso di diffidenza e di sfiducia dal quale le popolazioni che l'oratore rappresenta sono per ora pervase. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

L'assetto amministrativo delle N. P.

GIUNTA (fascista), per fatto personale, essendo stato egli ad accomunare, nell'estate scorsa l'on. Toggenburg con l'on. Morgari, in una specie di congiura di carattere bolscevico contro lo Stato italiano, prende atto delle dichiarazioni fatte in proposito dall'on. Flor. Deplora che dopo tre anni dall'armistizio, leggi importantissime di diritto pubblico, come quella sulla condanna condizionale, non abbiano ancora avuto attuazione nelle Nuove Province.

DE GASPERI (pop.), rileva la necessità che il Parlamento faccia una discussione completa sull'ordinamento amministrativo delle Nuove Province, e la incongruenza di una situazione, per la quale chi risponde in Parlamento di quanto avviene nelle Nuove Province, non è chi di fatto presiede alla loro amministrazione. Questo stato di fatto si ripercuote anche sullo svolgimento dell'amministrazione stessa, e su tutta la vita di quelle province.

Occorre assolutamente mutare sistema, se si vuol dare un assetto all'organizzazione amministrativa di quelle regioni, per evitare anche che gravi questioni, le quali concernono i rapporti fra le varie nazionalità, siano compromesse. Nè crede che quella specie di diritto ad una diretta collaborazione, che è stato dato recentemente al capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Province, rappresenti una soluzione del problema.

Afferma la necessità di risolvere la questione della competenza delle Diete provinciali. Segnala anche egli l'urgenza di provvedere alla sistemazione degli impiegati provenienti dal cessato regime, le cui condizioni sono state peggiorate dall'estensione di fatto, se non di diritto, della legge sulla riforma della burocrazia. Invoca una revisione del recente decreto legge, recante provvedimenti per gli invalidi delle Nuove Province. Consente anche nel concetto, che tedeschi e slavi debbano godere parità di diritti con gli altri cittadini del Regno, ma osserva che questa formula non è sufficiente per risolvere le questioni pratiche che, quotidianamente, si presentano, dato anche il fatto che non esiste un confine linguistico ben netto, fra le varie nazionalità. Confida che questa discussione possa recare qualche vantaggio alle popolazioni del Trentino. (*Applausi dal Centro*).

La risposta del Governo

CASERTANO, sottosegretario agli Interni, *premette che non potrà dare una risposta esauriente, poichè gli interpellanti hanno sconfinato dall'oggetto delle loro interpellanze. Riconosce, tuttavia, l'importanza dei problemi sollevati, i quali non interessano soltanto le popolazioni delle nuove provincie, ma tutto intero il Paese.*

Afferma però che il Governo non ha omesso di rivolgere tutte le sue più affettuose premure a quelle nobili regioni. Ricorda le somme ingenti che lo Stato italiano ha erogato a questo effetto, per beneficenza, per la ricostruzione degli abitati e per il risarcimento dei danni di guerra. Per quanto riguarda la sistemazione degl'impiegati provenienti dal cessato regime, riconosce la gravità del loro stato, ma riconosce anche la complessità del problema da risolvere. Da ciò la ragione dell'indugio lamentato. Conferma però che con recente disposizione è stata concessa a quelli impiegati un'anticipazione di lire mille. Quanto alla loro assimilazione agli altri impiegati statali, essa sarà un fatto compiuto entro il trenta giugno, in occasione dell'attuazione della riforma dell'amministrazione dello Stato.

Riconosce la legittimità del desiderio di una sollecita convocazione della Dieta provinciale, ma ricorda che questa sotto l'Austria aveva funzioni semi-legislative. Occorreva quindi esaminare il problema con la maggiore ponderazione. Confida però che presto il desiderio degli interpellanti possa essere soddisfatto, essendo intendimento del Governo di attuare per decreto, in virtù dei poteri concessigli dalla legge per la riforma dell'amministrazione, un nuovo ordinamento, il quale, sopprimendo molto controllo statale, meglio rispetti le autonomie locali e possa, quindi, trovare applicazione anche nelle nuove provincie.

Crede che il ministro Guardasigilli non mancherà di tenere conto delle osservazioni fatte dagli interpellanti in ordine all'estensione del codice penale e di quello di procedura penale. Assicura che il Governo, esaminerà anche, col maggior desiderio di soddisfarle, le legittime domande delle popolazioni del Trentino, per quanto concerne le opere pubbliche e l'utilizzazione delle energie idrauliche, e conclude dichiarando, che il Governo riconosce che la terra di Battisti, ha diritto a tutta la gratitudine degli italiani, e che nulla trascurerà per soddisfare a questo dovere. (Vive approvazioni).

FLOR si dichiara solo in parte soddisfatto. Prende atto dell'assicurazione che entro il 30 giugno si provvederà all'assimilazione degli impiegati delle nuove provincie.

DE GASPERI, attendendo anch'egli, che alle promesse seguano i fatti, si riserva di ritornare sulle singole questioni in sede di bilancio.

La seduta è tolta alle 19.40.

Il Senato discute le comunicazioni del Governo

ROMA, 20, sera

La discussione sulle comunicazioni del Governo al Senato, si inizia con con una critica di TAMASSIA al modo come è stato composto il Gabinetto. L'oratore deplora che alcuni Ministeri, quali, per esempio, quelli della Guerra e della Marina, siano stati affidati a persone di scarsa competenza tecnica, e che per di più, data la poca consistenza dei Gabinetti, non riescono nemmeno ad acquistare la praticità sufficiente nel disbrigo degli affari. Ma quel che più preme all'oratore è il problema della scuola, e rimprovera il Governo di non aver fatto parola nel primo discorso ministeriale, delle Università, che oggi si trovano in ben tristi condizioni. Sembra quasi che si sia giunti al punto di capovolgere l'antico apologo, negando l'alimento, non più allo stomaco, ma al cervello, e facendo tutto il contrario di quello che saviamente ha saputo fare la Germania, tanto prima, quanto dopo quest'ultima guerra, per trovare conforto e quasi compenso spirituale al disastro militare e politico.

I pericoli della proporzionale

Il secondo oratore, CALLINI, richiama l'attenzione del Governo e del Senato sul turbamento delle sorgenti dei pubblici poteri, che è stato determinato dal sistema elettorale proporzionale. Tra le disposizioni più strane e pericolose della legge, annovera la formazione delle liste, dalla quale vengono esclusi gli uomini migliori. Ricorda la scomunica contro gli avversari della proporzionale, pronunciata nella remota Melfi dall'on. Nitti, che si diletta di descrivere le cose con colori catastrofici. L'on. Nitti ha sentenziato che chi accusa la proporzionale è un ignorante o un povero di mente. L'oratore restituisce questa ingiuria al mittente. (*Applausi e commenti*).

Alcuno dirà che la legge può essere mal costruita, ma che tuttavia può dare dei buoni risultati. Ma così non è. I suoi sostenitori dicono essere giusto che ogni partito abbia una rappresentanza nell'assemblea nazionale. L'oratore dubita che qui vi sia una grande inesattezza logica; dubita cioè che si confondano i partiti politici con le organizzazioni economiche che ad essi si appoggiano. Il peggior risultato che si è ottenuto con questa legge è stata l'inversione per la nomina dei ministri: ora i ministri sono nominati dal capo gruppo, invevece che dal Sovrano. (*Applausi*). Inoltre e ciò è gravissimo, col sistema della proporzionale si deprime il carattere degli uomini politici. Prova ne è l'aspra, lunga e agitata questione dell'amplesso politico fra il partito socialista e quello popolare. (*Applausi*). E' vero che questi due partiti hanno un obiettivo comune: quello del sabotaggio delle istituzioni, ma con orizzonti differenti. Comunque, la legge ha fatto cattiva prova, onde l'oratore augura che l'on. Facta, il quale ha esperienza politica e cuore ed ama la Patria, alla quale ha dato il migliore suo sangue, cancelli dal novero delle nostre leggi questa legge nefasta.

Passando al problema della scuola, dice che il ministro dell'Istruzione rappresenta un simbolo e *non* già l'espressione di un programma di lotta contro lo Stato. Si rivolge alla coltura dell'on. Anile perchè voglia ammettere che il risorgere dell'idealismo dopo la vittoria, non è dovuto al sentimento religioso, ma allo spirito della scienza moderna. (*Applausi*). Si conoscono tutti i difetti della nostra scuola, specialmente di quella media, ma sarebbe puerile oggi allarmarsi dell'emancipazione da certi principi. Lo Stato deve sentire profondamente il dovere suo di migliorare la propria scuola e di tenerla al di sopra di qualsiasi tendenza mistica. E' in attesa, ma diffidente, dei programmi del nuovo ministro della Pubblica Istruzione, perchè i discorsi finora da lui fatti non lo riassicurano della neutralità dei suoi giudizi. Non vorrebbe che sotto di lui la scuola assumesse un carattere confessionale, contro cui occorrerebbe reagire energicamente. (*Applausi*).

Per la libertà della scuola

VITELLI, rileva che uno dei vari motivi dell' ultima crisi ministeriale, si deve ricercare nell'indirizzo che si voleva dare alla scuola. Un partito proclamava ad alta voce che la scuola italiana non è libera, ma è asservita ad uno Stato ateo e materialista, soffocatore di ogni energia spirituale. Finora è stato il solo partito popolare a fare ciò, ma in seguito, anche gli altri partiti si agiteranno per avere una scuola più consona alle loro tendenze. Il nuovo Presidente del Consiglio pare che abbia voluto seguire il procedimento del suo predecessore, che aveva messo accanto al sen. Corbino il deputato Rosadi come sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione. Così, alle costole del ministro Anile, ha posto un sottosegretario che proviene da un partito le cui tendenze non dovrebbero essere quelle del ministro, (*Ilarità*). Teme ch ei Presidenti del Consiglio Bonomi e Facta, possano mettere in imbarazzo i loro successori, quando dovranno provvedere alla nomina del ministro della Pubblica Istruzione, e se altri partiti politici si appassioneranno alla scuola, bisognerà allora aumentare il personale politico di quel Ministero.

Venendo a parlare del progetto Corbino per la scuola, rileva che appena il Ministero Bonomi fu in crisi, si lesse sui giornali che il partito popolare poneva come condizione essenziale della sua partecipazione al Gabinetto, il mantenimento di quella legge. Ma dopo la conclusione del «modus vivendi» con le varie frazioni democratiche, accadde che il partito popolare non insistesse più sul progetto Corbino, ma si contentò di quello dell'on. Croce, vale a dire, della libertà d'insegnamento e dell'esame di Stato. Per quanto i due progetti abbiano un contenuto simile, è lecito affermare che essi non sono identici. L'on. Croce ha organizzato la scuola senza preoccuparsi del partito popolare; l'on. Corbino ha compilato il suo progetto, per il compromesso intervenuto tra l'on. Bonomi e il partito popolare. L'oratore per conto suo considera dannoso e insidioso ogni provvedimento legislativo che sia desiderato e trovi benevolo assentimento presso il partito popolare. (*Commenti*).

Le parole dette dal Presidente del Consiglio a proposito della questione scolastica, sono piuttosto sibilline. L'on. Anile non ha ancora detto nulla, ma si potrebbe pensare che abbia detto abbastanza, solo per il fatto che egli rappresenta nel Gabinetto un partito, dal quale in fatto d'istruzione non può venire se non del male.

I difetti delle coalizioni

VITELLI, continuando, si diffonde in un un minuto esame de idue progetti, Corbino e Croce, criticando le singole disposizioni di quest'ultimo, ma il PRESIDENTE lo esorta a mantenersi nel limite di considerazioni generali.

L'oratore, riprendendo il suo discorso, rileva di aver voluto in sostanza dire, che l'origine dei mali onde è afflitta la nostra istruzione media, non deriva dalla mancanza di scienza o dallo scarso ingegno degli uomini che hanno retto il Ministero dell'Istruzione Pubblica, ma da quella necessità in cui essi si sono trovati, di dover modificare le loro idee, per adattarsi a quelle dei partiti. Spera che non si presenti neppure l'occasione di dover fare una disamina minuta del disegno di legge di cui ha parlato. Conclude, invitando il Senato a prendere a cuore le questioni scolastiche, poichè non si saprebbe quale rimedio trovare quando si fossero sciupate due o tre generazioni di giovani. Desidererebbe che le idee che egli ha esposte intorno all'istruzione, fossero in generale applicate a tutte le amministrazioni dello Stato.

Non crede alla bontà dei Governi di coalizione. Comprende una coalizione di partiti al Governo, solo quando alcuni partiti, mettendo da parte i postulati di partito, si accordino sopra un programma inteso a promuovere il bene del Paese. Ma quando i partiti si coalizzano per giungere al Governo, con lo scopo di arraffare, ciascuno qualche cosa, allora una tale coalizione è dannosa, non solo alla pubblica istruzione, ma a tutto lo Stato. Crede che gli accoppiamenti politici non possono dare che risultati anormali, ad onta dei grandi sacrifici che si vantano. Se con tanti sacrifici le cose vanno così male, sarebbe da desiderare minor sacrificio, per vederle andare meno male. (*Applausi*).

La seduta è tolta alle ore 19.

L'indennità di assimiliazione
agli statali delle Nuove Province

ROMA, 20, sera

Furono già date le disposizioni occorrenti alle autorità regionali di Trento, Trieste e Zara, perchè al personale di ruolo delle amministrazioni statali del cessato regime in servizio nelle nuove provincie, i cui emolumenti globali mensili siano inferiori a lire 1000, ivi compreso il caro vivere trimestrale, sia concesso un importo di lire 1000 in acconto dei benefici economici che potranno derivare per effetto di assimilazione al personale corrispondente del Regno.

La disposizione non si applica al personale delle ferrovie, a quello della magistratura giudiziaria, delle avvocature erariali, e neppure al personale operaio. L'importo rimane stabilito nella misura di due terzi pel personale di ruolo postale, telegrafico e telefonico, e per guardie, agenti, sotto impiegati e impiegati della guardia di P. S., e nella misura della metà per il personale postale, telegrafico e telefonico, avente diritto a sistemazione in ruolo.

Fu disposto che, contemporaneamente. venga data una corrispondente anticipazione pure al personale delle scuole medie, magistrali, industriali e nautiche delle nuove provincie.

L'intervento del Presidente del Consiglio
nella vertenza dei lavoratori dei porti

ROMA, 20, sera

Le trattative iniziate per risolvere la questione relativa allo sciopero nei porti, svoltesi ieri in un primo tempo tra i capi delle varie organizzazioni, sotto il patrocinio del ministro del Lavoro, sono state riprese, dato il carattere politico che ha assunto la vertenza, dal Presidente del Consiglio on. Facta e dal ministro della Marina on. De Vito, con l'invio a Napoli del comm. Crispino, capo divisione del Ministero degli Interni.

La giornata odierna può considerarsi di preparazione e di attesa, e si spera che col ritorno a Roma del comm. Crispino, atteso per questa notte, per riferire sulla situazione del porto di Napoli, la questione possa essere risolta con la ripresa del lavoro in tutti i porti.

Il segretario generale della Federazione dei porti d'Italia, Corradetti, ha diramato ai lavoratori portuari un telegramma, col quale li invita a mantenersi compatti.

L'arrivo di Schanzer a Parigi

PARIGI, 20, sera

L'on. Schanzer, ministro degli Esteri italiano, è arrivato a Parigi stasera alle 20.10. Era accompagnato dal comm. Lago, dal marchese Visconti Venosta, dal comm. Masa, dal cav. Tuozzi, dal cav. Guariglia e dal suo segretario particolare comm. Barbaro. L'on. Schanzer è stato salutato al suo arrivo da Hermit, direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri, in rappresentanza del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri; dal conte Sforza, ambasciatore d'Italia a Parigi, dal sen. De Martino, ambasciatore d'Italia a Londra e dal marchese Salvago Raggi, delegato italiano nella Commissione delle riparazioni.

Tragico epilogo a Piacenza
di una lite tra fascisti e socialisti

PIACENZA, 20, sera

La città è sotto l'impressione di un grave episodio avvenuto ieri sera, per i soliti motivi partigiani. L'origine della lotta sarebbe futilissima: un gruppo di fascisti litigava con tale Enrico Mazzotti, e in breve si accapigliavano. Interveniva tra i rissanti il sindaco Ferruccio Tansini per pacificare i contendenti. In quel momento sopraggiungevano popolani e popolane che protestavano contro i fascisti. Il diverbio si accese nuovamente con scambio di bastonate e. siccome alcune guardie per richiamare l'attenzione di altri agenti spararono alcuni colpi di arma da fuoco, a questo punto l'episodio volse al tragico e di esso si danno varie versioni.

Qualcuno afferma che dalle finestre vennero sparati dei colpi di rivoltella. Sta il fatto che dopo la mischia breve e violentissima, rimasero al suolo Gaetano Lupi, colpito al torace da un proiettile penetrante in cavità, che moriva appena trasportato all'ospedale: Giuseppe Lupi, di 25 anni, che ebbe un proiettile penetrante nel torace; Domenico Lupi, falegname, fratello dei precedenti, e Alberto Casella, di 19 anni, entrambi feriti d'arma da fuoco. Sono stati tratti in arresto il fascista Mario Merli e suo fratello, mentre altri due fascisti che hanno partecipato alla rissa si sono dati alla latitanza.

Più tardi questi dolorosi incidenti si ripetevano. Su di un birroccio passava tale Domenico Fiorani. Un gruppo di sconosciuti, credendo che egli avesse sparato, saliva sul birroccio colpendolo a coltellate. Il Fiorani è stato ricoverato all'ospedale con gravi ferite.

Intanto, un altro frartello dei Lupi, venuto a sapere della strage compiuta sui suoi fratelli, armatosi di uno stile e imbattutosi col fascista Ernesto Riccardi, gli vibrava un colpo al petto, che per fortuna lo feriva non gravemente, avendo il giovane deviato il colpo. Anche il Lupi venne tratto in arresto.

Stamane contro il sindaco e contro il presidente della Deputazione provinciale, avv. Cavallini, venne inscenata una dimostrazione ostile. Volarono delle bastonate ma, infine, per il pronto accorrere delle guardie, l'ordine fu ristabilito. Le vie principali sono percorse da pattuglie di carabinieri. Nel pomeriggio sono stati operati altri arresti e fra essi sono alcuni fascisti.

Verso la bancarotta della Germania
L'allarmante discesa del marco

BERLINO, 20, sera

Il dollaro valeva oggi alla Borsa di Berlino 298 marchi; il franco svizzero 57.48. I records dello scorso anno stanno per essere battuti. Questo fatto, e le notizie che giungono da Parigi, secondo cui la Commissione delle riparazioni intenderebbe insistere sul pagamento da parte della Germania nel 1922, del rimanente dei 720 milioni marchi oro e dei 1450 milioni di marchi oro in merci, alimentano le voci più pessimistiche, proclamandosi l'impossibilità della Germania a pagare quanto vuole l'Intesa. Si dichiara che il crak finanziario della Germania, sull'esempio di quello della Russia, sarà inevitabile, se non interverrà una moratoria di alcuni anni, e una forte riduzione delle spese di occupazione sul Reno.

Il nervosismo intorbida le acque, anche al Reichstag. Oggi, le critiche alla politica del Gabinetto Wirth sono state particolarmente aspre. L'ex vicecancelliere Helfferich, in uno dei suoi soliti discorsi sulle nuove imposte, disse che oneri di tal genere non potranno essere mantenuti per lungo tempo. Se il Governo non sa mettere altrimenti ordine, «faccia fagotto e se ne vada». L'entità delle forniture di merci che l'accordo di Wiesbaden impone alla Germania, è fantastica e pazzesca, come le altre richieste per le riparazioni. Il risanamento delle finanze tedesche, potrà avvenire soltanto se le spese amministrative verranno contenute nei limiti delle entrate del bilancio. In secondo luogo, la verità, tutta la verità, dovrà essere detta all'estero sulla situazione della Germania. Una nuova tassazione della proprietà, ha detto ancora Helferich, potrà avvenire in un caso estremo, solo contemporaneamente ad un nuovo regolamento di tutte le questioni fiscali».

La tassazione della proprietà dopo che il prestito forzoso ha fatto tramontare il progetto socialista della confisca parziale del patrimonio privato, è oggi nuovamente il tema delle conversazioni generali nella stampa e nel pubblico; ed è interessante notare che anche tra gli economisti e gli uomini politici, le opinioni sul possibile risultato di una tale problematica misura sono pienamente divergenti. Il noto pacifista von Gerlach, nel giornale *Welt am Montag* dice che l'unico mezzo per risolvere la miseria finanziaria della Germania consiste in una forma qualsiasi di imposta sui valori. Ora la Germania — dice il Gerlach — può sperare in una revisione dei suoi impegni soltanto quando avrà dato la prova, con energiche misure fiscali, di essere veramente arrivata all'estremo limite della sua capacità. Il compromesso fiscale recentemente approvato, non chiarisce per nulla la situazione. Esso lascia, tanto la Germania quanto l'estero, nell'oscurità più completa.

La Costituente fiumana si riunirà oggi

FIUME, 20, sera

Le trattative laboriose dirette ad assicurare alla riunione della Costituente la più larga partecipazione dei deputati ed un completo accordo per la nomina del capo dello Stato, sono continuate anche oggi. E' stato deciso che la Costituente venga convocata domani, alle ore 15.

Il lavorio di Zanella

Bisogna riconoscere che le trattative dei giorni scorsi non hanno avuto quei risultati che molti si promettevano. Occorreva avere subito una linea di soluzione, e.. insistere su quella. Invece si perdettero delle giornate, discutendo prima sul triumvirato, poi su un Governo da presentare all'approvazione della Costituente. Ora il triumvirato ed il Governo, mentre si presentavano come un'imposizione che infirmava la sovranità della Costituente, aprivano il campo alla competizione fra le persone designate e le fazioni che esse rappresentavano. La più pratica ed opportuna era la via semplice e diritta: convocare la Costituente, assicurarle la piena libertà di decisioni onde direttamente dal suo seno, senza ombra d'intimidazione, uscisse il nuovo Governo.

Dopo aver perduto così tre giorni, tra il progetto di triumvirato ed il Governo, si addivenne alla convocazione della Costituente, senza prestabilite imposizioni. Bisognava tener conto della maggioranza, che appariva indecisa, e della minoranza, per giungere ad una conciliazione. Ci si accordò sul nome di un autonomista: il dott. Jeckel, ex ministro di Zanella, dimissionario in seguito a dissensi col capo, prima della rivoluzione.

I membri della maggioranza zanelliana si adunarono a parecchie riprese e discussero animatamente tra essi. Si manifestarono due correnti, una di minoranza, favorevole ad un Governo di conciliazione, ed una di maggioranza, ostile. Questa maggioranza intransigente, esprimeva la speranza di un più o meno lontano ritorno dell'on. Zanella, e voleva attendere gli eventi, tenendosi in disparte e lontana da ogni collaborazione. Ma diversi autonomisti dissentivano da questi propositi, e lo stesso Presidente della Costituente, dott. Rudan, venerdì scorso dichiarava al comm. Castelli di essere pronto a convocare la Costituente. Zanella o i suoi incaricati continuavano dalla Jugoslavia a mandare consigli resistenza ed intransigenza, mentre si svolgevano, a Fiume, trattative coi capi zanelliani.

L'esodo degli autonomi

Dopo un ultimo telegramma che si presume giunto da Zagabria, arrivato ieri, i membri della maggioranza autonomista della Costituente parvero abbandonare Fiume, o nascondersi, per non partecipare alla seduta della Costituente. Si assicura che oltre una ventina di deputati si trovino a Buccari. Il presidente della Costituente avv. Rudan, mandò una lettera al tenente Cabruna, dichiarando, che, trovandosi egli ed i membri della maggioranza in un patema d'animo non si sentiva di convocare la Costituente e scomparve. Anche il primo vice presidente dott. Biasi, si rese irreperibile.

Il tenente Carbuna veva convocato per questa alcuni funzionari di Stato, membri della Costituente per convincerli a partecipare alla seduta, dando loro tutte le assicurazioni di libertà. Ma da stamane questi funzionari non si presentarono in ufficio e non poterono essere rintracciati. Anche quei deputati autonomi, che avevano aderito alla soluzione Jeckel, si squagliarono in seguito ad intimidazioni di Zanella. Questa sera lo stesso Jeckel, che sino a stamane aveva assicurato la sua adesione alla proposta soluzione, appariva indeciso e preoccupato, e confessava di aver ricevuto egli pure un telegramma di diffida.

Non si può ancora dire con sicurezza se Jeckel accetterà la designazione a capo dello Stato. Oggi si dà come sicura la candidatura del dott. Stiglich, patrocinato dai fascisti. Quest'oggi poi il secondo vicepresidente, Attilio Depoli, ha inviato ai membri della Costituente il seguente invito: «Mi onoro di comunicare alla S. V., che essendo irreperibili a Fiume i signori dott. Aldo Rudan, presidente e Nicolò Biasi vicepresidente, ho indetto, aderendo al desiderio espresso dal Consiglio militare e da numerosi consiglieri, una seduta ordinaria dell'Assemblea costituente. La seduta alla quale mi pregio ad invitare la S. V., si terrà in prima convocazione martedì 21 marzo alle ore 15; in seconda convocazione il giorno seguente alla stessa ora, nella sala del palazzo municipale, col seguente ordine del giorno: Elezione del capo provvisorio dello Stato; mozioni eventuali».

Un proclama del Consiglio militare

Il tenente Cabruna ha pubblicato il seguente manifesto, per annunciare alla cittadinanza la convocazione della Costituente:

«Il Comando militare ha invitato i membri della Costituente a riunirsi per le ore 15 del giorno 21. Quest'atto non è che il logico conseguimento di quell'opera di pacificazione e di ritorno alla legalità, che il Comando militare si è prefisso nell'interesse supremo di Fiume e della Patria, sacrificando ad esso anche i propri sentimeti di parte. Noi siamo convinti che i rappresentanti di Fiume, forti della loro coscienza civica e nazionale, sapranno anche essi superare ogni dissenso, restituendo al popolo che soffre in silenzio, pace e lavoro. Tutti i buoni cittadini devono portare il loro contributo a quest'opera di ricostruzione. Chi per ambizione o per esasperato spirito di parte, si opponesse a che la legge riprenda il suo imperio, tradirebbe la causa del popolo fiumano. Che nega il suo aiuto a questa opera, si assume la grave responsabilità della continuazione di una crisi che, per le sorti di Fiume, può avere conseguenze irreparabili. Noi offriamo la nostra vita ancora uan volta per garantire all'assemblea costituente libertà e legalità». - Firmato: Cabruna.

Si prevede che domani la maggior parte dei membri della maggioranza autonoma non parteciperanno alla seduta. Non avendo ancora la Costituente uno statuto proprio, i suoi lavori saranno regolati dalle disposizioni dello statuto civico, che dichiara la convocazione valida e regolare con qualunque numero d'intervenuti.

La pace economica con la Russia
nel progetto della Conferenza degli esperti

LONDRA, 20, sera

La conferenza degli esperti economici, che si riunirà oggi a Londra, per discutere quale svolgimento le Potenze alleate intendono dare al programma della Conferenza di Genova, dovrà occuparsi anche del modo col quale stabilire l'accordo conclusivo con la Russia, o per meglio dire col Governo di Mosca. Sopra questo punto, la delegazione inglese presenterà un progetto di trattato, che per ora non è formulato che nelle linee generali, e che dovrà essere sviluppato, quando le delegazioni alleate si troveranno in contatto con la delegazione inglese.

Debiti pubblici e debiti privati

Naturalmente, lo schema del trattato quale viene presentato, prende in particolare esame gli interessi inglesi, ma esso deve servire di base alla compilazione di documenti consimili, per parte delle altre Nazioni alleate, essendo prevalente il concetto, che Inghilterra, Francia, Italia, Giappone e Belgio, stipulino speciali trattati con il Governo russo, in modo che le singole Nazioni siano messe in grado di proteggere i propri particolari interessi.

Il progetto inglese si divide in sei capitoli principali, di cui uno si riferisce al riconoscimento dei debiti privati, mediante l'istituzione di una commssione, onde stabilire l'ammontare di tali debiti e di tribunali misti, per risolvere le vertenze che eventualmente potessero sorgere. Un altro capitolo si riferisce all'emissione di buoni di compensazione; un altro ancora si riferisce all'accordo sui commerci e sulle rinnovazioni delle convenzioni consolari. Infine, l'ultimo capitolo si riferisce alla restaurazione delle proprietà delle organizzazioni religiose e degli istituti esteri di pubblica beneficenza in Russia.

Nei riguardi del riconoscimento dei debiti pubblici, lo schema del trattato prescrive che il Governo russo accetta di rendersi responsabile dei titoli di debito pubblico emessi dai suoi predecessori in valuta estera o per quelle obbligazioni emesse in Russia, che si trovano all'estero. Il Governo russo dovrà dare ai possessori dei titoli emessi in valuta estera nuovi titoli russi, per l'ammontare degli interessi arretrati più quegli interessi che matureranno nei prossimi cinque anni. I debiti in rubli, si propone siano convertiti in lire sterline, a un tasso da stipulare. Saranno protetti dal trattato quei titoli attualmente posseduti da stranieri, dei quali erano già in possesso prima della data, in cui il Governo dei Soviet ripudiò i debiti della Russia.

Inoltre il Governo russo si assume la responsabilità di far fronte ai debiti dei municipi e delle imprese di pubblica utilità verso i loro assuntori esteri. Gli interessi cumulativi devono essere riuniti con lo stesso nome di debito di Stato. Il Governo russo si riconosce debitore per determinate somme verso i Governi alleati, coi quali stringe trattati, e nessuna altra richiesta potrà essere sollevata oltre le cifre fissate.

In quanto ai debiti privati, il Governo russo si dovrà assumere la responsabilità di pagare degli indennizzi per forniture in merci e per servizi resi alla Russia, come pure rispetto alle perdite di beni privati, prendendo a base dell'indennizzo il valore di tali beni, alla data del primo novembre 1917. Il trattato dovrà pure risolvere numerose e difficili questioni circa la posizione delle persone che hanno titoli di priorità sopra imprese russe che furono nazionalizzate. Infatti, il documento dice che il Governo russo deve liquidare la situazione di queste persone, in modo da disinteressarle tutte quante.

Il trattamento delle aziende straniere

Circa i conflitti che possono sorgere riguardo alle varie questioni in pendenza, esse dovranno essere giudicate da tribunali misti arbitrali, di cui faranno parte per metà funzionari o rappresentanti russi, e per l'altra metà, persone scelte dagli interessati. Questo collegio sarà sotto la presidenza di una persona scelta da una persona neutra. Queste commissioni dovranno trattare tutte le questioni riguardanti le conversioni in nuovi titoli, delle somme che verranno fissate per soddisfare i reclami, nonchè ogni altra questione ad esse connesse. I buoni di conversione dovranno essere emessi a scopo di indennizzo dal Governo russo in sterline, franchi e lire, a seconda dei paesi contraenti. Sui buoni scaduti per ogni regolamento accolto, dovrà comparire l'ammontare delle somme rappresentate in tale reclamo, le quali saranno fissate dai tribunali arbitrali, con gli interessi capitalizzati dal 1 novembre 1917, fino a cinque anni dopo la ratifica del Trattato. Resta inteso che per i primi cinque anni non sarà possibile assicurare il pagamento in danaro.

Oltre questa conversione, saranno fissate delle disposizioni relative al diritto di entrata e di uscita degli stranieri, alle comunicazioni ferroviarie, alle facilitazioni necessarie per compiere operazioni commerciali, alla protezione delle persone ed alla esenzione da tasse speciali contro i forestieri, ed alla retribuzione delle merci delle società anonime forestiere, che saranno poste in materia di tasse nella stessa posizione delle società commerciali formate da russi.

Infine, i russi saranno tenuti ad aderire ad un certo numero di convenzioni internazionali da fissarsi nel testo del trattato, come pure si obbligheranno alla restituzione dei beni delle opere religiose e di beneficenza fondate da stranieri.

Resta inteso che l'accordo politico tra il Governo russo ed i Governi alleati formerà oggetto di uno speciale trattato, di cui non sono ancora stati fissati i principi fondamentali in conseguenza delle ben note divergenze esistenti a questo proposito tra gli Alleati.

Gli esperti economici hanno tenuto oggi due riunioni: la prima nella mattinata, che è durata un'ora e mezzo; la seconda nel pomeriggio, che è durata due ore. Dopo uno scambio di vedute, con le quali si è voluto mettere in evidenza che con queste riunioni gli esperti non intendono di fare una conferenza che preceda quella di Genova, ma che intendono semplicemente di portare nuovi contributi dei tecnici alla trattazione dei vari problemi, i convenuti sono passati ad esaminare le questioni d'interesse russo e ciascuna delle delegazioni ha presentato un rapporto sommario circa le condizioni economiche dei relativi paesi e circa i propositi dei propri Governi, senza però impegnare questi ultimi. Nel pomeriggio si sono anche esaminati i provvedimenti proposti per facilitare il problema del traffico internazionale. La riunione ha avuto luogo negli uffici del «Board of Trade», sotto la presidenza di Sir Chapmann, segretario permanente del Ministero del Commercio.

Le garanzie austriache
per il credito italiano di 70 milioni

VIENNA, 20, sera

(*g. s.*) Il *Neues Wiener Abendblatt* pubblica: Il minstro Orsini Baroni è ritornato oggi da Roma dove si era recato la settimana passata per conferire col Governo sui dettagli riguardanti il credito italiano di settanta milioni di lire all'Austria. Le modalità per tale credito verranno ora stabilite tra il ministro italiano ed il Governo austriaco. Nei circoli dell'Intesa corre voce che l'Italia chiederà in pegno le energie idrauliche austriache.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'attuazione del Codice penale

Sul *Piccolo* di domenica abbiamo pubblicato il testo del I Titolo del recentissimo decreto reale sulle norme di attuazione nelle nuove provincie, di coordinamento e transitorie del Codice penale del Regno: facciamo ora seguire sui 14 articoli di quel Titolo alcune brevi osservazioni che varranno ad esplicarne l'origine e la funzione:

L'art. 2 contiene la tabella comparativa delle pene comminate dal Codice italiano con quelle delle leggi austriache che restano tutt'ora in vigore e, fra altro, toglie la possibilità di ulteriore applicazione del «bando» e dello «sfratto» i quali mancano di corrispondenza nelle leggi penali del Regno, e di più se potevano avere un risultato di tutela in linea di pubblica sicurezza in uno Stato privo di colonie com'era l'Austria-Ungheria sarebbero di quasi impossibile attuazione nell'Italia, ricca di coste e di colonie.

L'articolo 59 del Codice richiamato all'articolo del decreto dispone: «Oltre le diminuzioni di pena espressamente stabilite dalla legge, se concorrono circostanze attenuanti in favore del colpevole, all'ergastolo è sostituita la reclusione per 30 anni e le altre pene sono diminuite di un sesto». Ora per attenuare ai giudicabili delle nuove provincie il maggior rigore che loro deriverà dall'abolizione dei paragrafi 54 e 55 del Codice austriaco (straordinaria mitigazione in genere, commutazione e mitigazione con riguardo alla famiglia) il presente art. 3 sostituisce, alla reclusione per 30 anni, quella per 20 anni, ed eleva la frazione di riduzione da un sesto al suo quadruplo e cioè a due terzi. Si volle in una parola concedere, entro il metodo di pene del Codice italiano, un surrogato alla mancata «straordinaria mitigazione» del Codice austriaco.

La disposizione dell'art. 4 del decreto si spiega col seguente riflesso. I reati di bancarotta commerciale non sono compresi nel Codice penale del Regno ma bensì in quello di commercio, che non è finora introdotto nelle nuove provincie. Per non lasciarli impuniti, si dovette mantenere in vigore l'ordinanza imperiale 10 dicembre 1914 che governa tale materia.

Il richiamo dell'art. 7, al soprarriportato art. 434 del Codice penale serve a colmare la lacuna che si formerebbe qualora le contravvenzioni — per dirla brevemente — «austriache», fondate in disposizioni non finora abrogate e contenenti la definizione del reato ma non la penalità, rimanessero prive delle rispettive sanzioni penali che loro venivano attribuite solo dal richiamo a determinati paragrafi del Codice austriaco.

La disposizione transitoria dell'articolo 8 contiene una estensione, molto liberale, allo stadio di espiazione seppure molto avanzata di una pena (evidentemente si tratta solo di pene restrittive della libertà personale; perchè il «confino» non era conosciuto al Codice austriaco) della massima enunciata all'ultimo capoverso dell'art. 2 del Codice penale: «Se la legge del tempo in cui fu commesso il reato e le posteriori sieno diverse, si applica quella le cui disposizioni sono più favorevoli all'imputato». Sembra però che questo articolo 8 non si renda esattamente conto di quanto arduo e faticoso riuscirebbe ai Tribunali ed ai Giudizi il procedere a tale commutazione qualora in pratica si volesse sostituire non già una sanzione penale alla corrispondente anteriore (come specificate alla tabella nell'art. 2 di questo decreto) ma bensì una pena concreta ad un'altra. Si deve quindi ritenere che i Tribunali giudicanti rispettivamente il Pretore dovranno limitarsi a confrontare genericamente le «sanzioni penali» (minimo e massimo di pena) dei due codici ed a scegliere quella che apparirà più mite; giacchè se volessero procedere al raffronto più razionale e concreto della «pena» che infliggerebbero in base al Codice vecchio od al Codice nuovo dovrebbero assoggettarsi alla fatica di compilare per ogni caso due sentenze.

Quanto al primo capoverso dell'articolo 8, la commutazione in corso di pena ivi prescritta verrà messa in pratica automaticamente dalle amministrazioni carcerarie, in base a norme speciali che verranno probabilmente loro impartite dal Governo centrale, direttamente o pel tramite delle autorità giudiziarie.

L'art. 9 del decreto richiamandosi alla ordinanza del Comando Supremo del R. Esercito del 16 maggio 1919 non intende già di confermare tale ordinanza — che anzi la stessa è resa inutile e quindi almeno implicitamente abolita dalla introduzione del nuovo Codice — ma soltanto di rettificare e commutare benignamente le sentenze «già pronunciate» in base alle stesse a pena di carcere duro con quella della reclusione in misura alquanto inferiore.

L'art. 10 è una disposizione strettamente transitoria riferentesi nella prima sanzione ai condannati in base al Codice austriaco ai lavori forzati in vita e nella sua seconda sanzione a quelli condannati alla medesima pena però in base alla più menzionata ordinanza 16 maggio 1919, cioè in commutazione della pena di morte. Questa formula chiarisce il fine cui è diretta la disposizione: di evitare cioè che autori di fatti identici nella loro essenza criminosa sieno puniti in misura diversa solo per la circostanza accidentale ed estrinseca che abbiano esplicata la loro attività antigiuridica in tempi diversi.

Riguardo la conversione prescritta all'art. 11 del decreto va rilevato che l'articolo 19 del Codice penale prescrive che la multa si converte in detenzione col ragguaglio di un giorno per ogni 10 lire, con ciò però che la durata massima di tale detenzione è di un anno e analogamente la ammenda (da lire 1 sino a mille) per pene contravvenzionali.

Gli articoli 13 e 14 del decreto sono declaratorie, per alcuni casi determinati, della disposizione di massima che va sempre applicata la legge più favorevole all'imputato.

Riguardo il punto terzo delle «disposizioni finali» va accennato che le due leggi del 1918 pur contenendo un principio di equità molto apprezzabile e che nella dottrina italiana trovò caldi sostenitori, dovevano venire esplicitamente abrogate per non creare fra le vecchie e le nuove provincie una differenziazione in materia che può dirsi eminentemente di diritto pubblico e che avrebbe presentato — in caso di mantenimento di quelle leggi — grandi difficoltà nell'applicazione a giudicabili assoggettati a procedura penale in queste terre, in base a speciali norme giurisdizionali (foro dell'arresto per un imputato di altre provincie ecc.). D'altronde la legge sull'indennizzo delle persone ingiustamente condannate non ebbe tempo di venire mai applicata, che si sappia, nella Venezia Giulia, forse in seguito all'arrenamento dei processi penali innalzati alla Corte di Cassazione in Vienna durante gli ultimi mesi della guerra.

Il saluto del ministro delle Terre Liberate
ai funzionari del Commissariato Generale Civile

S. E. il ministro delle Terre Liberate ha inviato al Commissariato generale civile della Venezia Giulia il seguente dispaccio:

«Chiamato a reggere il Ministero delle Terre Liberate mando il mio cordiale saluto ai funzionari ed al personale della amministrazione centrale e provinciale, confidando che tutti porteremo un sentimento di amore e di dovere verso le nobili provincie il cui sacrificio tanto contribuì alla vittoria delle armi ed alla salvezza della Patria. La loro ricostruzione è fattore indispensabile della prosperità nazionale. Nel proseguire l'opera così fortemente avviata, rivolgo un fervido appello alle popolazioni delle tre Venezie perchè col lavoro e colla calma vogliano facilitare la soluzione dei problemi che giustamente le interessano. E' mia viva speranza che in un ambiente sereno di reciproca fiducia o simpatia, le rappresentanze politiche ed amministrative, le libere associazioni ed i cittadini tutti vorranno dare alla restaurazione delle tre Venezie il loro prezioso contributo di pensiero e di azione. Ministro Terre Liberate Maggiorino Ferraris».

Nell'assenza di S. E. il Commissario generale civile, il vice-commissario generale civile ha risposto con il seguente telegramma:

«S. E. on. senatore Maggiorino Ferraris, ministro Terre Liberate Roma. Interprete dei sentimenti di queste popolazioni, nel ringraziare V. E. anche a nome dipendenti funzionari per nobili parole e saluto rivolto mi è gradito assicurare che aspirazione fratelli redenti è concorrere concordia intenti ed operosa attività risorgimento queste regioni. Opera ricostituzione economica Venezia Giulia già bene avviata deve essere portata a compimento, ed a tale scopo popolazione confida ed attende valido aiuto V. E. per soluzione più importanti problemi, quali risarcimento danni, ricostruzione case abitazione, e ripristino grandi industrie distrutte guerra — problemi già esposti nei particolari a codesto on. Ministero, e che reclamano quanto mai sollecita soluzione. Con ossequi. Pel Commissario generale civile Crispo Moncada».

Gli storici del Risorgimento
terranno il loro X congresso a Trieste

Il comitato per la organizzazione del X congresso della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano si è riunito ieri sera, sotto la presidenza del prof. dott. Piero Sticotti, nella sede della «Minerva», per elaborare il programma del prossimo congresso che si terrà a Trieste nei giorni 9, 10, 11 e 12 aprile.

Il prof. Sticotti espose quello che in linea di massima sarà il programma. Aperta la discussione, il comitato, salvo ulteriori disposizioni, si trovò in fine d'accordo nello stabilire che il 9 aprile, alle 10, si svolga la seduta inaugurale nella sala della Filarmonico-Drammatica, il 10 e l'11 aprile si inizieranno i lavori del congresso nella sede della «Minerva» e del Circolo Artistico, per la lettura degli atti sociali, le prolusioni e le comunicazioni; il 12 aprile, invece, una visita dei congressisti alla Basilica d'Aquileia.

Sono stati elevati alla presidenza onoraria, per la seduta inaugurale, S. E. Mosconi, il sindaco e il gen. Castagnola. Parteciperanno alle sedute regolari i soci ospiti e quelli della regione, nonchè gli invitati. Fra gli ospiti illustri che onoreranno con la loro presenza il congresso si annoverano: il direttore del Museo Nazionale del Risorgimento a Torino, prof. Adolfo Colombo, che svolgerà due temi: «Le annessioni del '59» e «Lamarmora e Trieste nel '66»; il prof. Ant. Monti, del Museo del Risorgimento di Milano; il magg. gen. Carlo Pagani, che parlerà sull'opera e sul programma del comitato regionale di Venezia, da lui presieduto; il col. Adriano Alberti, che riferirà sull'attività dell'ufficio storico, di cui egli è capo, al Ministero della Guerra; il comm. Eugenio Popovich, che dirà una prolusione sull'«Opera del comitato triestino e istriano dal 1860 al 1915».

Saranno presenti al congresso deputazioni provinciali di Firenze e di Parma, e per il comitato regionale romano il suo presidente, Decio Albini.

Il dott. Perrone, del r. Archivio di Stato a Trieste, parlerà sul materiale del Risorgimento depositato presso l'archivio triestino; il dott. Spartaco Muratti svolgerà uno studio sui documenti riguardanti tre punti della storia del Risorgimento; il prof. Rob. Cessi, che farà una relazione commentata sul congresso degli scienziati nel 1839 a Pisa; il dott. Kers illustrerà gli episodi e il significato della deportazione dalla Venezia Giulia durante la guerra di redenzione.

Il giorno 11 aprile, nel pomeriggio, i congressisti visiteranno il Museo triestino del Risorgimento, testè allestito nella Villa Basevi. In quell'occasione un comitato di signore offrirà una bandiera e il prof. Attilio Gentile parlerà sulla storia della bandiera nazionale. Il venerando senatore Hortis ricorderà Domenico Lovisato, studioso, nobile garibaldino istriano, morto a Cagliari, perseguitato dall'Austria.

Per i riformati delle classi 1899 e 1900. Il Municipio comunica: A sensi del R. Decreto 19 settembre 1921, che ha esteso alle nuove provincie le leggi sul reclutamento del R. Esercito, tutti coloro che, nati negli anni 1899 e 1900, abbiano ottenuto sotto il passato regime dichiarazione di «riforma provvisoria» (corrispondente al «rimando per rivedibilità» delle leggi italiane) o che per qualsiasi motivo non sieno stati arruolati (assentati), senza aver ottenuto riforma definitiva o dichiarazione di inabilità definitiva a qualsiasi servizio, sono tenuti a farsi iscrivere nelle liste di leva della classe 1901.

I giovani che si trovano nelle predette condizioni, nati o residenti in questa città, vengono diffidati a notificarsi od a farsi notificare dai loro familiari entro il giorno 30 corr. all'Ufficio anagrafico (via della Sanità 23-II, porta 32, dalle 9 alle 12 ant.), portando seco l'atto di nascita.

Tè pro Stella d'Italia. Causa la stagione troppo inoltrata, l'abituale tè pro Stella d'Italia, all'Hotel Savoia avrà luogo, invece che nel pomeriggio di sabato, venerdì 24 corr., dalle 21 alle 24. Biglietto d'ingresso e consumazione lire 12, tutto compreso. Gli organizzatori confidano che nessuno vorrà mancare a questo trattenimento, trattandosi di cooperare agli intenti benefici dell'Associazione.

Incanto al Monte di Pietà. Mercoledì 22 corr., nella mattinata, aste volontarie di oggetti non preziosi.

L'inaugurazione del "tea-room" della Croce Rossa Italiana

Nel pomeriggio di ieri venne inaugurato il «tea-room» della Croce Rossa Italiana, nelle sale al primo piano del palazzo Dreher.

Il Comitato regionale della Croce Rossa, presieduto dal cav. uff. Venezian, nell'intento di dar sempre maggior ampiezza alla sua opera di profilassi antitubercolare, segnatamente con le colonie climatiche per bambini gracili, volle iniziare, a somiglianza di altre città italiane, anche a Trieste un «tea-room» per poter aumentare i suoi cespiti d'entrata, senza insistere maggiormente in appelli alla beneficenza, dato che i cittadini sono chiamati giornalmente da cento parti a contributi per opere di beneficenza.

Anima dell'organizzazione fu la contessa Dentice di Frasso, che in pochi giorni seppe allestire un ambiente davvero elegante e signorile. Tra gli invitati all'apertura notammo il sindaco dott. Pitacco, il commissario civile cav. Paces, l'ing. Venezian, il console dell'Argentina, la contessa Dentice di Frasso, la signora Castagnola, la signora Ucelli e molti altri di cui ci sfugge il nome. Il servizio era disimpegnato dai camerieri del ristorante Dreher.

Prima di entrare nei locali del «tea-room», gli invitati visitarono l'esposizione della Società delle industrie femminili, che ha avuto un successo giustamente meritato per le bellissime cose esposte e per la grande quantità di vendite e di ordinazioni ricevute. Furono assai ammirati alcuni lavori in bianco e nero, che pur ricordando l'arte umbra, sono di assoluta novità. Le industrie femminili fornirono pure le tovaglie e le salviette per il «tea-room».

I dirigenti il Comitato della Croce Rossa, sperano che la cittadinanza risponderà numerosa all'appello della benemerita istituzione, frequentando le salette del «tea», che rimarranno aperte tutti i giorni dalle 16.30 alle 19.30, e dove in un ambiente intimo ed elegante le signore potranno sostare, centellinando il tè o il caffè, e i signori vi potranno fare una capatina a scambiare quattro chiacchiere con i conoscenti, contribuendo così al sempre maggior sviluppo alle opere di assistenza che la Croce Rossa svolge a pro dei bambini.

Il nuovo assetto dell'Ufficio anagrafico

Fra le varie attività che vengono esplicate dal Comune certamente quelle che si riferiscono all'ufficio anagrafico hanno maggiormente risentito gli effetti della guerra, del dopoguerra e del cambiamento di legislazione.

Dopo la redenzione

Ad esso sono state assegnate molte attribuzioni del tutto nuove e vari servizi già esistenti, prima della guerra per molteplici cause hanno avuto un non indifferente ampliamento. Fra questi non va dimenticato il servizio di rilascio dei certificati di pertinenza e di stato di famiglia, i quali per le pratiche inerenti ai risarcimenti di danni di guerra, alle pensioni per funzionari civili e militari, per la timbratura dei titoli di debito pubblico austriaci od esteri, furono rilasciati addirittura a migliaia. Persone, che chiedevano nell'anteguerra si e no un certificato ogni cinque anni, si sono fatti rilasciare, dopo l'armistizio, per vari usi i certificati a decine. Furono inoltre, in conseguenza dei differenti criteri di evidenza che sono in uso nel Regno, impiantati vari schedari di evidenza, p. e. per vedove ed orfani di militari, per pensionati statali. Inoltre fu dovuto impiantare una nuova evidenza dei fanciulli soggetti all'obbligo della frequentazione scolastica ecc.

Delle più importanti nuove attribuzioni dell'ufficio d'anagrafe, che hanno creato un aumento di lavoro è il servizio passaporti per l'interno attribuito all'ufficio anagrafico dall'ordinanza del Comando Supremo del R. Esercito del 4 febbraio 1919 n. 106-2-16411.

Di fatto nel 1919 vennero rilasciati 21396 passaporti, nel 1920 6032, nel 1921 940.

Assunzione anagrafica e regolazione del registro della popolazione

Poichè dopo l'armistizio il registro della popolazione presentava moltissime deficenze, di intere famiglie mancavano notizie e non essendo stati compilati dal 1915 neanche i soliti ruoli di casa, non si sapeva chi era ritornato dalla guerra o dall'internamento ed in genere non si aveva un'idea esatta sul numero approssimativo della popolazione, per colmare a tutte queste manchevolezze venne assunto un censimento quasi ridotto della popolazione, il quale — anche non era fatto con tutte quelle cautele e regole che sono prescritte per un censimento generale, pure ha dato buoni risultati nel registro di popolazione, venne iniziato il primo impianto dello schedario elettorale ed ordinato il catasto scolastico, e si diede inizio all'impianto dello schedario individuale cioè un'evidenza separata di ogni singolo individuo vivente nel Comune).

Legge elettorale politica e amministrativa

Per poter essere preparato alle elezioni politiche del 15 maggio 1921, l'ufficio anagrafico ha dovuto sobbarcarsi a tutto il vario lavoro della compilazione di due liste generali degli elettori e delle liste sezionali. Si noti che il diritto elettorale italiano è molto complicato e richiede assoluta esattezza nell'esecuzione dei lavori preparatori alle elezioni e di continuata evidenza. Dopo le elezioni politiche venne dato mano ai lavori preparatori per le amministrative (completamento e revisione dello schedario, compilazione delle varie liste elettorali, che vennero anche riprodotte con propri mezzi per la vendita ai richiedenti. In relazione alle norme di legge vigenti nel vecchio Regno, venne decretata con decreto reale la revisione delle liste elettorali politiche, la quale è tuttora in corso d'esecuzione ed è affidata alle speciali commissioni previste dalla legge (Commissione elettorale comunale e provinciale).

Col primo ottobre n. s. venne restituita, con decreto del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, una parte delle attribuzioni di autorità politica di prima istanza, già tolte dal cessato Governo austriaco al magistrato civico. All'ufficio anagrafico vennero assegnate le attribuzioni dello stato civile (registri delle nascite, registri e celebrazione di matrimoni, registri dei morti, sconfessionamenti ecc.) e pertanto venne istituito un analogo reparto.

Esecuzione della legge sulla cittadinanza
Lo schedario dei cittadini italiani di pieno diritto

Coi trattati di pace di S. Germano e di Rapallo vennero determinate le condizioni di acquisto della cittadinanza da parte dei sudditi della cessata monarchia a. u., regolate poi, per quanto concerne i territori trasferiti all'Italia coi R decreti 30 dicembre 1920 n. 1890 e 29 gennaio 1922 n. 43. In applicazione a detti decreti vennero istituite commissioni consultive per l'esame delle domande di cittadinanza (opzioni, elezioni ecc.). La commissione per la città di Trieste funziona presso il Municipio. Alle sue sedute assiste un rappresentante del Comune ed è addetto un segretario municipale. Su 8131 domande finora (10 marzo 1922) presentate sono già state definite 1586. Naturalmente anche per la pertrattazione di tutte queste pratiche venne creato un reparto apposito, con personale scelto, data la natura delicata dell'oggetto.

Per coloro che acquistano la cittadinanza italiana di pieno diritto è prescritta, a sensi del R. decreto soprarricordato, la compilazione di una lista nominale con tutti i dati personali. A questo scopo l'ufficio ha dovuto ripassare tutto il registro di popolazione e ricavare i dati occorrenti, che furono completati con circolari, richieste ad altri Municipi, ad uffici parrocchiali ecc. Il risultato di questo operato è stato l'impianto di uno schedario dei cittadini di pieno diritto, che si può considerare oggi come ultimato.

Prossimamente verrà pubblicata la lista dei cittadini di pieno diritto.

Il primo dicembre 1921 venne tenuto a Trieste, come in tutto il resto del Regno, il VI censimento generale della popolazione. I lavori preparatori cominciarono circa un mese prima; ancor prima si dovette procedere ad una completa revisione e regolazione della numerazione delle case, la quale, specialmente nel suburbio e territorio, in conseguenza della guerra, era molto deficente.

I lavori del censimento sono orami definiti ed i risultati dello stesso vennero resi pubblicamente noti.

I registri di leva e della popolazione stabile

Con i R. decreti 19 settembre 1921 n. 1330 e 1331 vennero estesi ai territori annessi al Regno le leggi sul reclutamento per la leva di terra e le leggi sulla leva marittima. In ottemperanza ai predetti R. decreti venne disposto per l'impianto dei registri di leva per gli anni 1901-1904, lavoro tuttora in corso.

Con R. decreto 23 ottobre 1921 n. 1530 venne esteso ai Comuni delle nuove provincie il regolamento sulla formazione e tenuta del registro della popolazione (R. decreto 21 settembre 1901 n. 445) e pertanto con manifesto d. d. 1 gennaio 1922 venne edotto il pubblico ed istituito all'ufficio anagrafico un apposito riparto «Residenze».

Altri lavori ancora incomberanno all'ufficio anagrafico nel prossimo avvenire in relazione alle operazioni già eseguite od in corso di esecuzione o per forza delle nuove disposizioni di legge come sarebbero: Trasporto dei dati risultanti dal censimento generale della popolazione nel registro di popolazione; ultimazione dello schedario individuale; probabile assunzione dell'ufficio di stato civile (secondo le norme vigenti nel vecchio Regno) e riforma del registro di popolazione a sensi delle prescrizioni vigenti nel Regno (impianto dei fogli di famiglia e di casa).

Oltre a tutti i surriferiti lavori, l'ufficio anagrafico deve anche provvedere ai cambiamenti di nome delle diverse vie, cambiamenti che, per l'uso invalso, sono frequentissimi e che, per molte ragioni, sarebbe assai opportuno definire una volta per sempre naturalmente dopo uno studio preparatorio tale che possa escludere la necessità di tornarvi su.

La guida generale di Trieste. E' uscita in elegantissima veste tipografica (Tipografia Herrmanstorfer, legatoria della Cooperativa triestina fra legatori di libri) la nuova guida generale di Trieste. L'opera, come è detto nella prefazione, ha ricominciato il suo regolare apparire d'anno in anno come nell'anteguerra, ed è confortante riconoscere che ad ogni apparizione essa si presenta più ricca sia nel suo aspetto esterno che nel suo contenuto sostanziale, così da tornare veramente ad onore della solerte Casa editrice Vitoppi, Wilhelm e C., la cui genialità nelle elaborazioni di simili opere è ormai da tutti riconosciuta.

Oltre alle varie rubriche degli indirizzi, del commercio, delle case, dei teatri, di tutto ciò, insomma, che esiste in città, oltre agli elenchi delle autorità, che vanno dai Ministeri, molto opportunamente menzionati, fino ai più piccoli dicasteri locali, oltre a quelli delle società, delle associazioni, dei proprietari di stabili, dei numeri tavolari, per dire dei più importanti, v'è nella nuova guida una quantità grande di altre interessantissime notizie.

Nell'intendimento poi di servirsi della sua diffusione per far risaltare sempre più la importanza della Fiera campionaria triestina, fu accolto nella guida, a cura della Casa editrice, un'interessantissimo studio sulle origini e sulla finalità della Fiera, ricco di bellissime illustrazioni, studio che farà sentire certamente nei più larghi strati della popolazione la necessità della Fiera.

Lo studio è diviso in quattro parti, svolte da quattro entusiasti della Fiera e preceduto da un'introduzione, scritta con parola convincente e appassionata dal dott. Suttora, dove è dimostrata in generale la necessità della Fiera di Trieste accanto a quella di Milano sia per Trieste che per l'Italia; la prima parte tratta delle origini della Fiera e fu composta dal dott. Polidori, che già fece parte del personale della prima Fiera; la seconda parte è opera del collega Babudri, il quale con vera comptenza ci offre una monografia della prima Fiera campionaria triestina; la terza parte, dovuta alla penna del consigliere delegato della Fiera, Giuseppe Cobol, contiene chiare notizie sull'ordinamento delle Fiere in generale e su quello della futura Fiera triestina in particolare; la quarta parte intitolata «Le Prospettive», è trattata con la solita competenza e chiarezza dal dott. Giorgio Mann ed è un'acuta analisi delle finalità e degli scopi della Fiera. In essa il Mann dimostra che con la costituzione della Società per l'esercizio della Fiera, questa non dipenderà perciò dagli umori della gente, ma avrà una continuità di indirizzo e una maggiore probabilità di successo.

All'Ospedale per gli orfani di guerra

Il 20 corr. ricorreva il primo anniversario dell'inaugurazione dell'ospedale per gli orfani di guerra, istituito dalla Commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia. Il personale dell'ospedale volle ricordare tale data adobbando i locali con fiori e bandiere.

La proficua attività dell'istituzione, che verrà più largamente lumeggiata in una completa relazione, è palese già dalle poche cifre seguenti: Nel riparto ospedaliero furono accolti dal 20 marzo 1921 al 20 marzo 1922, 309 bambini. Di questi furono dimessi guariti 270, migliorati 13. Furono trasferiti in stabilimenti di cura balneare (San Remo, Valdoltra, Rovigno) 12; all'ospedale di S. Maria Maddalena, per constatazione di malattie contagiose, 8; morirono 6 (meno del due per cento degli accolti). Rimangono attualmente degenti 21.

La presenza giornaliera fu di 20 malati su 25 letti disponibili. Altissima fu poi la presenza degli ammalati nell'ambulatorio annesso all'ospedale stesso, in cui si curano gratuitamente tanto le vedove quanto gli orfani di guerra. Nel corso di questo primo anno di gestione si presentarono ben 1235 ammalati nuovi e le presenze complessive furono 6658.

Da alcuni mesi funziona inoltre, annesso all'ospedale stesso, un riparto di ginnastica svedese, frequentato costantemente da 50 orfani di guerra. Questo ospedale per gli orfani di guerra, mantenuto in massima parte dalla predetta Commissione, va in ogni modo segnalato alla cittadinanza, considerati i risultati certamente lusinghieri ottenutivi.

Associazione della Stampa. I soci dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia sono convocati per venerdì 24 corr. in assemblea generale ordinaria per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria e approvazione del bilancio; 2) Elezioni alle cariche sociali.

Circolo Artistico. Venerdì 24 corr., alle 21, avrà luogo nella sala massima del Circolo una eccezionale audizione di musica del maestro Gastone Zuccoli. A questo trattenimento di alta importanza artistica, sono invitati oltre ai soci del Circolo Artistico e le loro famiglie, anche quelli della Società di Minerva.

La conferenza Boggiano-Pico sulla Russia

Domani, alle 20.30, nella palestra di Via della Valle, il dott. Eugenio Boggiano Pico, insigne giornalista e studioso, che di recente soggiornò a lungo in Russia e vi avvicinò gli uomini più eminenti del Governo, e quelli più noti all'opinione pubblica, parlerà dei «Nuovi orizzonti della Russia repubblicana». La conferenza sarà illustrata da fotografie fatte dall'oratore stesso. Il Boggiano Pico, che si adopera molto e con frutto per la ripresa delle relazioni commerciali tra Italia e Russia, si prefigge con questo suo apostolato di divulgazione un duplice scopo: far conoscere la realtà sulla Russia, di cui tante cose si dicono e si scrivono e interessare l'Italia a riannodare con essa le relazioni per il reciproco vantaggio.

Un ritratto di Guglielmo Oberdan. Il sig. Ermanno Lenussi, proprietario di un ritratto a penna del martire triestino, con di lui firma autografa; considerato da tutti coloro che hanno conosciuto Guglielmo Oberdan come il ritratto più perfetto e somigliante che di lui si conosca, ha voluto curare la stampa di alcune riproduzioni fotografiche del prezioso disegno e ne ha fatto omaggio a S. E. Mosconi e all'on. Pitacco, che gradirono moltissimo il dono; una riproduzione la destinò in omaggio a S. E. Sanna a cui sarà consegnata subito dopo il suo ritorno a Trieste, annunciato per i prossimi giorni.

Una grande riproduzione del ritratto, sempre a cura del sig. Lenussi, è stata posta in quadro nella cella del martire, nella caserma che porta il suo nome.

Ora la compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati ha ottenuto dal proprietario del ritratto il diritto di riprodurre fotograficamente un ristretto numero di copie le quali saranno numerate e messe in vendita a favore dell'Associazione. La esecuzione delle stesse è stata affidata allo studio fotografico Lux et Umbra di viale XX Settembre, il quale ha dato affidamento, con alcune riuscitissime prove, di lavoro accurato ed artistico non solo, ma ha concesso un prezzo di favore, per cui alla compagnia dei volontari sarà possibile cedere le bellissime e grandi copie al prezzo di lire quaranta.

Prenotazioni si accettano soltanto presso il sig. Borsatti (consigliere della Società), direttore della libreria Treves-Zanichelli, in Corso Vitt. Em. 27.

Per l'anniversario dell'annessione. Ci pervenne da Varignano il radiogramma seguente: «Gruppo triestino regia scuola radio anniversario fausta ricorrenza annessione Trieste associasi gaudio cittadino».

COMUNICATI*)

Maria Mattarelli
Pino Paolo Demel
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 21 marzo 1922.

RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritta sento il dovere di esternare con questo mezzo l'espressione della mia eterna riconoscenza e quella dei miei congiunti al chiarissimo e valente medico internista

dott. Ferruccio Apollonio

che con le sue pazienti, assidue ed apprezzatissime cure seppe guarirmi dalla grave malattia dalla quale fui per mesi colpita.

Obbligatissima
Erminia Niero

La Presidenza della Società "Unione & Concordia,, invita i propri soci di intervenire alla solenne commemorazione del compianto e venerato
PROF. DOTTOR S. H. MARGULIES
Rabbino Maggiore di Firenze, la quale avrà luogo nel Tempio, oggi Martedì 21 corr. alle ore 19.15

I CAPI ed il RABBINO MAGGIORE della COMUNITA' ISRAELITICA invitano i correligionari ad intervenire alla solenne commemorazione del compianto e venerato
prof. dott. S. H. MARGULIES
Rabbino maggiore di Firenze, la quale avrà luogo al Tempio oggi martedì 21, alle ore 19.15.

Il Consolato di Svizzera in Trieste informa che secondo decisione del Dipartimento Politico in Berna:

I titoli di Stato ungheresi — non garantiti — prebellici, trovantisi in Italia al 26 luglio 1921, appartenenti a cittadini svizzeri ed a cittadini del Lichtenstein, sono da spedirsi entro il 1.o aprile 1922 alla Banca nazionale svizzera in Berna.

Se i detti titoli si trovavano sul territorio della città di Fiume, la stampigliatura degli stessi incombe allo Stato della città di Fiume.

I titoli di Stato austriaci — non garantiti — prebellici, trovantisi in Fiume ed Ungheria al 16 luglio 1920, appartenenti a cittadini svizzeri ed a cittadini del Lichtenstein, sono da spedirsi fino al 1.o aprile 1922 alla Banca nazionale svizzera in Berna.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le compagnie assicuratrici triestine in Oriente

e l'estensione del monopolio vita nelle nuove provincie

Ieri sera, nella sala terrena dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, il vicedirettore della Riunione Adriatica di Sicurtà, Gabriele Leonzini, chiuse il suo ciclo di lezioni con una conferenza sul tema «Oriente ed assicurazioni». Nell'atto di presentare al pubblico numerosissimo l'egregio oratore, il preside dell'Istituto, prof. comm. Asquini, espresse vivi ringraziamenti alle due società di assicurazioni locali per l'appoggio che esse diedero a questo corso di studi sulle assicurazioni in genere, svolto ottimamente, anche mercè il concorso dell'Istituto Nazionale, che promise di mettere a disposizione degli allievi borse di studio. Il preside rileva che in fatto di assicurazioni in Oriente l'Italia, per merito delle Assicurazioni di Trieste, ereditò un posto di primissimo ordine, invidiato dagli Stati dell'Europa occidentale, grazie anche alla espansione del Lloyd Triestino che indirettamente vi collaborò. Spetta ai poteri politici di proporre ed applicare i provvedimenti necessari ed urgenti affinchè tale posizione non vada perduta, mentre spetta alla scuola di stabilire tra esperti tecnici ed esperti studiosi i dati precisi su quello che è lo sviluppo degli istituti commerciali in Oriente, in modo che si possa in certa guisa illuminare la volontà dei loro dirigenti affinchè tali istituti ritornino ad avere lo sviluppo che avevano nel passato. La fortuna dei commerci italiani all'interno e all'estero è dovuta non tanto ai taumaturgici provvedimenti del Governo in materia di monopoli, ma è dovuta alla saggezza di chi regge le imprese commerciali all'estero e in genere alle iniziative italiane. Il preside, dopo formulato l'augurio che le assicurazioni triestine aumentino il loro prestigio in Oriente, lascia la parola a Gabriele Leonzini.

Le assicurazioni triestine in Grecia ed in Turchia

Prendendo in esame lo sviluppo storico delle assicurazioni nei vari paesi dell'Oriente, l'oratore rileva subito che in Grecia, prima del 1839, l'assicurazione contro gli incendi era del tutto ignota e che fu in considerazione del bisogno di provvedere quel paese di un istituto che garantisse i suoi abitanti dai pericoli del fuoco, che re Ottone di Grecia concedeva nel 1839 alla Compagnia triestina Riunione Adriatica un privilegio esclusivo d'esercizio delle assicurazioni per la durata di 12 anni. Oggi in Grecia operano 35 compagnie, di cui soltanto due italiane e queste sono le due compagnie triestine.

Di compagnie nazionali elleniche, fino a pochi anni or sono non v'erano che due, la Nazionale e la Anatolia (Oriente), ambedue creazioni di capitale straniero; negli ultimi tempi, come da per tutto, sorsero anche in Grecia parecchie compagnie nazionali; di alcune di esse si può però sin d'ora dire che avranno una vita effimera. Della eminente posizione che occupano nel mercato greco dell'assicurazione le due compagnie triestine, ne è riprova il fatto che i loro dirigenti siedono nel consiglio direttivo del Sindacato di Atene, la Camera degli assicuratori della Grecia, cui è demandata la soluzione di tutti i quesiti interessanti l'assicurazione in Grecia.

In Turchia il mercato delle assicurazioni era signoreggiato fino alla fine del 1900 dalle compagnie francesi ed inglesi. Nell'ultimo ventennio, però, le due compagnie triestine, che decuplicarono il loro lavoro, si affermarono in tutti i rami ed anche qui le vediamo sedenti nel direttorio del Sindacato degli assicuratori. Se si considera che in Turchia oprano circa 100 compagnie, delle quali 42 inglesi, 13 francesi, 40 continentali ed americane e 3 nazionali, si vedrà quale posizione eminente debbano detenere le due compagnie triestine per essere fra le dirigenti il massimo consesso assicurativo ottomano. Dati statistici sulla produzione delle singole compagnie opranti in Turchia nei vari rami d'assicurazione non si possiedono. Si può però asserire che le due compagnie triestine stanno in Turchia ai primissimi posti.

La legislazione orientale in fatto d'assicurazione

In quanto al trattamento che fanno le varie legislazioni orientali alle compagnie di assicurazioni straniere operanti nei territori dei rispettivi paesi, è interessante accennare che, pochi anni prima della grande guerra di redenzione, la Turchia, abolendo con un tratto di penna le capitolazioni, fece votare dal Parlamento, a tamburo battente, una legge sulle assicurazioni invero molto agile e liberale: una semplice domanda d'essere ammessi in Turchia, corredata dall'attestazione del paese d'origine essere stati omologati gli statuti della compagnia ed accompagnata dall'ultimo bilancio, bastava per ottenere la concessione. Le cauzioni da depositare per ogni ramo erano relativamente tenui, non sorpassavano i 200.000 franchi, ed anche a queste veniva dal Governo ottomano rinunciato, verso deposito di una garanzia bancaria, per l'importo della cauzione richiesta.

Dopo la guerra, nella quale la Turchia rimase soccombente, le capitolazioni vennero ripristinate e le compagnie straniere di assicurazione in Turchia hanno libero accesso senza alcuna formalità, valendo per ognuna d'esse le leggi del suo paese d'origine. In Grecia una legge sulle assicurazioni venne votata dal Parlamento nel 1909, anch'essa molto agile e liberale, specie dopo gli emendamenti proposti dalle due compagnie triestine, chiamate a consigliere del ministro delle Finanze d'allora, S. E. Evtaxias, e da lui accettati. Nella legge greca è prevista la prestazione di una cauzione per ogni singolo ramo d'affari, eccettuato quello delle assicurazioni trasporti, ed il deposito quale riserva per le assicurazioni sulla vita del 40 per cento dei premi annui.

Il caso tipico dell'Egitto

Assimilato all'Oriente è, nel concetto dei più, anche l'Egitto.

Per l'assicuratore questo paese, tanto favorito dalla natura, non ha però nulla d'orientale. Vie larghissime anche nelle città dell'interno, palazzi sontuosi e solidissimi, installazioni portuali e magazzini di transito come non si trovano ad Anversa e Marsiglia. Basta accennare ai magazzini dell'«Alexandria Bonded Warehouses Cy. Ltd.» di Alessandria e Porto Said, che costituiscono il «non plus ultra» del solido e del moderno in fatto di magazzini generali.

Una particolarità tipica in fatto di rischi d'incendio ha Alessandria nel suo Minet El-Bassal, il quartiere cotoniere dell'Egitto. E' tutta una città Minet El-Bassal, ove, a malgrado il fatto questo quartiere sia stato in antichi tempi il mercato delle cipolle — Minet El-Bassal vuol dire esattamente mercato delle cipolle — non si vede che del cotone. La stessa atmosfera ha quel tipico odore del cotone non ancor bene disseccato.

Tutte le misure prese nel corso degli anni, gli estintori automatici, dei quali sono muniti quasi tutti i depositi, i «drendhers», dei quali sono provvisti quasi tutti i «hangars à cotons», le «Zarbieh», come le chiamano gli arabi, non servono a diminuire gli incendi ed a rendere meno sensibili i danni.

L'assicurazione vita in Oriente

Di pari passo, però, dell'assicurazione danni, va in Oriente l'assicurazione vita e qui fa di nuovo capolino il contrasto fra il fatalismo orientale e l'atto di pura previdenza che è l'assicurazione vita. Il fatalismo però viene facilmente debellato dalla persuasione che acquista l'orientale della bontà delle assicurazioni contro i danni che lo mettono al riparo di ogni preoccupazione avvenire e dall'assicurazione danni a quella vita il passo non è lungo. A debellare però il fatalismo orientale ci volle tutta la pazienza di lunghi anni di sapiente e disciplinata propaganda. Una propaganda sempre vigile, che non badò ad ostacoli, che non indietreggiò neanche di fronte a gravi sacrifici pecuniari. E' meravigliosa la costanza con la quale le nostre due massime compagnie triestine che, senza forse, detengono in Oriente il primato nel campo delle assicurazioni, prepararono gli animi degli abitanti di quelle terre a quel saggio atto di previdenza che è l'assicurazione.

L'estensione del monopolio vita alle provincie redente

E fu opera quella delle due compagnie triestine in Oriente, non solo di espansione commerciale, finanziaria e culturale, ma anche di espansione nazionale. Le due massime società triestine, col delegare periodicamente loro organi a visitare l'Oriente, a ravvivare in quelle popolazioni la sacra fiamma della previdenza, dell'assicurazione danni, fecero continua opera di propaganda nazionale. La lingua di trattazione di ambidue le compagnie triestine nell'Oriente, fu sempre l'italiana; in questa lingua si corrisposte con gli agenti; in italiano, nella maggior parte dei casi, venne curata la corrispondenza coi clienti. Se l'Oriente, assai più di paesi a noi ancor più vicini, seppe che Trieste fu sempre italiana, che l'irredentismo ebbe qui la sua culla e da qui si sviluppò, lo si deve di certo in prima linea alle due compagnie triestine.

Il prodotto di esportazione, che non ha bisogno di materie prime importate, l'assicurazione, ebbe in Oriente il massimo smercio, facendo affluire al nostro paese enormi somme di premi. E sarebbe davvero doloroso — rileva il conferenziere — che, mentre solennizziamo il primo fausto anniversario dell'annessione, Trieste abbia coll'estensione del monopolio vita a queste province, a perdere la posizione predominante di grande smerciatrice di assicurazioni che aveva in Oriente. Se il monopolio vita, esteso alle province redente, porta quale naturale atto di rappresaglia degli Stati esteri, il divieto alle compagnie italiane di operare negli Stati stessi, l'Oriente è per le due massime compagnie di assicurazioni di Trieste perduto, con quanto danno della ripresa dei traffici di questa nostra città ognuno di voi può immaginare. Ma non è ammissibile che ciò avvenga, la saggezza dei nostri governanti non potrà non ravvisare il grave torto che l'estensione del monopolio vita alle province redente, verrebbe a Trieste.

Il conferenziere, ascoltato con viva attenzione durante tutta la prolusione, alla quale assistevano personalità eminenti dei circoli commerciali e finanziari, fu salutato in fine da nutriti applausi.

Nel servizio postale. Da domani sarà posto a disposizione del pubblico, presso l'ufficio postale di Trieste 8 (piazza della Borsa) un casellario porta per l'impostazione, nell'ultimo momento opportuno, di corrispondenze destinate per i tratti: Trieste-Fiume (treno 1712) levata ore 12; Trieste-Udine (treno 629) levata ore 16; Trieste-Pola (treno 1736) levata ore 16.40; Trieste-Venezia ed oltre (treno 49) levata ore 17.30.

Le singole caselle saranno aperte al pubblico un'ora prima della levata, indicata sulla casella stessa.

Dopo l'apertura di esse alle corrispondenze per le indicate destinazioni impostate nella solita cassetta, non è più garantita la partenza con quei treni per i quali è stato messo in uso il nuovo casellario.

Il trasporto diretto della corrispondenza raccolta nel casellario alle stazioni, sarà fatto da apposito fattorino fornito di velocipede.

Conferenza sull'Esperanto. In occasione dell'inizio del corso di lingua ausiliaria Esperanto, che si sta svolgendo per i ferrovieri, il dott. Koch, vice-presidente del Circolo Esperantista di Trieste, tenne una conferenza agli allievi ed agli altri numerosi intervenuti.

Definì chiaramente la lingua Esperanto: lingua neutra ed ausiliaria, che non deve sostituire la lingua nazionale ma soltanto aiutare persone di nazionalità diversa ad intendersi chiaramente, senza bisogno di usare la lingua di un'altra qualsiasi nazione. Dimostrò il motivo altamente umanitario che aveva ispirato il dott. Zamenhoff a creare la lingua Esperanto, per la quale sacrificò tempo ed averi. Accennò inoltre alla facilità con la quale si può apprendere questa lingua, a differenza di tutte le altre ed in poche parole ne espose interamente la grammatica. L'oratore fece notare i già numerosi enti nazionali ed esteri che ne fanno uso e l'adottano ufficialmente. Aggiunse pure che all'estero è insegnata in moltissime scuole ed ora anche in Italia, a cura dei Comuni ed associazioni esperantiste, è insegnata in parecchie scuole elementari superiori ed in diversi altri istituti.

L'attività domenicale dei ladri

Una serie di colpi riusciti e di progetti sfumati

Anche domenica, col calar della notte notte propizia, gli ignoti iniziarono l'opera loro in direzioni varie. Ebbero qualche insuccesso, ma nel complesso il lavoro dei grimaldelli riuscì discretamente proficuo. Le note dei cronisti ci danno su quest'attività i seguenti particolari:

In un pastificio

L'altra notte i ladri visitarono i magazzini della ditta in paste alimentari Voltolina, in via dell'Istria. Lavorando di gran lena, i visitatori notturni riuscirono a forzare le serrature della porta d'ingresso e penetrare nel magazzino, dove li attendeva una quantità di ceste di uova e di cassette di pasta di prima qualità.

Gli egregi ignoti si affrettarono a caricare su un carretto parte di quella grazia di Dio e se n'andarono. Il furto fu denunciato ai carabinieri della tenenza di via dell'Istria che iniziarono le indagini con esito relativamente furtunato. Riescirono cioè ad assicurare alla giustizia tale Stefano Paulacovich, abitante in via dell'Istria n. 78. Il tizio, che già altre volte vide il sole a scacchi, confessò la sua partecipazione al furto.

In attesa di inviargli a tener compagnia anche i colleghi, fu passato al Coroneo.

Una stanza da letto che.... turba i sonni

Circa tre mesi fa, una domenica sera alle 23, ladri ignoti penetrarono con audacia notevole nel negozio di mobili della ditta Trevisan in piazza del Rosario n. 6, e vi rubarono i mobili di una stanza da letto del valore di 8500 lire.

I ladri erano entrati nel negozio passando per una porta che dà in via del Pane n. 4 e, non avendo trovato del denaro, non se la intesero di andarsene a mani vuote, e caricarono su di un carro il mobilio della più bella stanza che colà si trovasse. Lo strano si è che al momento nessuno s'accorse del furto...

Denunciata la cosa alla Questura, gli agenti della squadra mobile iniziarono le indagini che durarono... tre mesi. Appena alcuni giorni fa, l'ispettore Soravito venne a conoscenza che una stanza da letto era stata acquistata qualche mese fa da certo Giacomo Stener, abitante a Muggia, per 4500 lire. Interrogato, lo Stener dichiarò d'aver acquistato quel mobilio da Ugo Just, di 24 anni, falegname, abitante in via della Madonnina n. 16.

Arrestato e condotto in Questura, lo Just disse:

— La camara? Mi la go comprada de uno che no conosso...

— E l'ha pagata?

— Assai de meno de quel che me ga dà st'altro.

— E come va che in lei non sorse alcun sospetto nell'acquistare una stanza per un prezzo tanto basso?

— L'altro el gaveva bisogno urgente de bori...

Mentre lo Just veniva condotto al Coroneo, il sig. Trevisan si recò a Muggia, dove riconobbe la stanza dello Stener per quella rubatagli. Così, dopo tre mesi, i mobili fecero ritorno al loro proprietario.

Le assenze che costano

Approfittando dell'assenza della signora Emilia Martinuzzi, domenica nel pomeriggio i ladri visitarono il di lei appartamento, dopo esservi penetrati mediante chiavi false. Buttarono all'aria ogni cosa e se ne andarono portando con loro 205 lire e degli effetti di biancheria e di vestiario per un ammontare di 2000 lire.

Fatto ritorno a casa la signora, quale prima sorpresa trovò la porta aperta; quindi, entrata nell'appartamento, il caos fattovi dai poco gentili visitatori.

Il furto fu denunciato, ma i ladri incogniti stanno mangiandosi tranquillamente il frutto delle loro onorate fatiche...

Tre tentativi vani

L'altra notte, con la consueta impunità, i ladri tentarono di penetrare nella macelleria di Pietro Gnoss, in via S. Maria Maggiore n. 2. Quel locale ha tre porte: una che si apre in via del Pozzo Bianco, una in via S. Maria Maggiore e la terza nel cortile della casa, e i ladri ad una ad una, tentarono di forzare tutte e tre le serrature.

Non si sa se perchè disturbati o per la solidità delle porte, fatto sta che i ladri se ne andarono senza poter entrare nella macelleria.

Peccato nero

Ieri l'altro, verso le 16, una pattuglia di carabinieri, perlustrando lo scalo centrale, colse sul fatto un individuo mentre stava rubando da un carro ferroviario del carbone a danno dell'amministrazione delle Ferrovie.

Dichiarato in arresto il tizio, ch'era certo Eugenio Drofenick, di 21 anni, disoccupato, abitante in Gretta di sopra n. 346, confessò di aver tentato di rubare alcuni chilogrammi di carbone perchè spinto dalla fame.

Il Drofenick, poichè non è al suo primo fallo, passò al Coroneo a disposizione del Tribunale provinciale.

Un altro insuccesso

Ieri mattina il proprietario della rivendita di tabacchi sita in via della Procureria n. 2, quando si recò per aprirla, trovò che la porta era già stata... aperta. Probabilmente i ladri nella notte avevano tentato il colpo, ma nel meglio del lavoro dovevano essere stati disturbati.

Anche una giornalaia!

Ieri, alle 12, quando una giornalaia del *Piccolo*, Maria Hodnig, di 40 anni, rientrò nella propria abitazione, a S. Giacomo, ebbe la poco piacevole sorpresa di trovare la casa svaligiata. La Hodnig, che vende il giornale al Capo di Piazza, ha l'abitudine, quando esce di casa, al mattino per tempo, di mettere le chiavi della sua abitazione in un angolo nascosto di un corridoio e, rincasando, non trovate le chiavi al posto abituale, pensò subito ai ladri. Infatti, non si era sbagliata, perchè la porta della sua abitazione era aperta. Chiamate alcune vicine, entrò nell'alloggio dove regnava il massimo disordine. Tutto era stato buttato all'aria; gli armadi, i cassetti, erano ancora aperti, una cassa chiusa era stata scassinata; la biancheria dei letti, i materassi eran sossopra... La donna, in preda a un'emozione facilmente immaginabile, si recò dove era solita a riporre i denari e gli oggetti d'oro, ma tutte le sue cose erano state rubate.

La povera donna si recò subito al commissariato di p. s. del rione, dove narrò il fatto, esponendo i suoi dubbi che autori del furto siano delle persone frequentatrici della casa dove abita e che conoscano le sue abitudini. Il danno sofferto dalla Hodnig è rilevante, dato che tutti i suoi risparmi li teneva nella cassa assieme agli altri oggetti preziosi.

Un diverbio concluso con una revolverata

Domenica notte, verso le 24, fu telefonato dalla farmacia Manzoni, in via Settefontane alla Guardia medica essendovi colà bisogno di un dottore. Qualche istante dopo l'autoambulanza, recante il dott. Lehr uscì dal cortile dell'istituzione e si diresse al luogo indicato. Giunto colà, il medico trovò certo Emilio Furian di 18 anni, agente in commestibili, abitante in via della Tesa n. 170. Il Furian presentava una leggera ferita d'arma da fuoco all'avambraccio sinistro, in prossimità dell'omero. Dopo le prime cure il ferito fu trasportato all'ospedale e quivi interrogato dall'ispettore di p. s. colà di servizio.

Il ferito raccontò che mentre si trovava in un'osteria era venuto a diverbio con alcuni sconosciuti. Furono scambiate delle ingiurie, volò qualche pugno, sinchè uno degli avversari tratta la rivoltella sparò un colpo che ferì il Furian, il quale, soccorso da due guardie regie accorse allo sparo, fu trasportato nella farmacia, mentre il feritore se la svignava. Steso il rapporto, l'ispettore lo trasmise al Commissariato di via Guido Brunner. Delle indagini si incaricò il dott. Desderi, il quale fece un sopraluogo nell'osteria, dove avvenne il fatto e accertò alcuni dettagli intorno al feritore e ai suoi compagni. Tale circostanza gli permise di identificare colui che aveva sparato e gli altri che ne avevano protetta la fuga.

In cerca di fortuna...

Adolfo Milotich, di 24 anni, fabbro ferraio e Andrea Arsero, di 25 anni, non trovando più lavoro a Pola, città di loro residenza, decisero di recarsi altrove in cerca di miglior fortuna.

Non possedendo, però i mezzi necessari per il viaggio, i due si imbarcarono di nascosto a bordo del piroscafo del Lloyd ed in tali condizioni fecero la traversata sino a Trieste.

Qui giunti però furono scoperti e consegnati a due guardie regie di mare del Commissariato del Porto. Condotti dinanzi al cav. Michelesi i due furono interrogati e quindi tradotti al Coroneo. Quando si dice la fortuna...

Una vettura rovesciata dal tram

Due feriti

Verso le 17 di ieri, quando più forte era il movimento per le varie strade che s'incrociano e partono da Largo Santorio, e la gente si assiepava davanti alle vetrine illuminate, una vettura di piazza, che portava tre passeggeri, saliva da via del Tintore verso piazza dell'Ospedale. Dietro procedeva una vettura tramviaria della linea Roiano-Sette Fontane.

Mentre la vettura si trovava presso il «Caffè Edera», il vetturino, forse per la confusione che era all'intorno, non udì la campana d'avvertimento del conduttore del tram. Il frenatore, visto che la vettura non si scansava, si affrettò a frenare, ma non fu tanto pronto da impedire un investimento e andò a cozzare contro la vettura con tale violenza che si udì un grande schianto di legname rotto, di vetri infranti; e la vettura sbandatasi di colpo, si rovesciò. Grida di aiuto si levarono dal gruppo di persone che si trovava in quei pressi, mentre dall'interno della vettura rovesciata si udivano gemiti di donna e invocazioni di soccorso. In brevi istanti tutto il Largo Santorio fu pieno di gente.

Dalla vettura tramviaria scesero alcune guardie regie e carabinieri che aiutati da alcuni passanti cercarono di soccorrere le vittime. Nella vettura (n. 131) al momento della disgrazia trovavansi la signora Olga Pavan di 48 anni, abitante in via San Sebastiano, la di lei figlia Maria e un signore. Il vetturino era tale Marco Bin di 24 anni, abitante in via Pier Luigi di Palestrina n. 2, ferito leggermente, imprecava, impressionatissimo. Fortunatamente la disgrazia non era così grave come si riteneva. Il signore e la figlia della signora Pavan all'avvicinarsi dei soccorritori erano già in piedi incolumi; la signora Olga Pavan invece era ferita e fu accompagnata al vicino ospedale, seguita dai suoi e dal vetturino, mentre i raccoltisi intorno alla vettura rovesciata, si abbandonavano, come si immagina, a mille commenti, attribuendo la causa dell'accaduto chi al vetturino, chi al frenatore.

La vettura, resa inservibile dovette essere caricata su un carro per poterla condurre in rimessa. Il cavallo invece se la cavò con un semplice ruzzolone.

Il medico di turno all'ospedale riscontrò alla signora Pavan, un ematoma sottocutaneo alla bozza frontale destra, lesioni al crure sinistro e abrasioni cutanee, guaribili in otto giorni. Venne ricoverata nel IX reparto. Il vetturino aveva riportato nella caduta contusioni al ginocchio destro e alle mani; fu trattenuto in osservazione poichè si lagnava di dolori interni.

La vettura tramviaria non sofferse danni e continuò la sua corsa, dopo che una guardia municipale presente al fatto ebbe rilevati i dati necessari per stendere il rapporto dell'accaduto.

"Pot bouille...."

Gli inquilini dello stabile n. 43 di via della Ginnastica furono svegliati la scorsa notte da un rumore improvviso. Al quinto piano, dove c'è un vasto appartamento affittato a certa Anna Rolda era scoppiata una baruffa clamorosa e gli inquilini stanchi del baccano che da alcun tempo si ripeteva seralmente, chiesero l'intervento dei funzionari del vicino Commissariato di p. s. di via G. Brunner. I funzionari accorsi, poterono accertare che il bisticcio era scoppiato perchè in una stanza che la Rolda affittava a una coppia di amanti, Franco Barone, sedicente rappresentante in medicinali e Giuseppina Vonato, qualificatasi per artista di varietà, era stato condotto un estraneo, certo Giuseppe Calz, che la Rolda, noncstante le proteste dei due amanti, non intendeva di lasciare entrare. I funzionari intervenuti arrestarono in blocco tutti i presenti, tra cui due altre donne, Giuseppina Tomadini e Maria Olivieri, sul conto delle quali avevano dei dubbi. Risultò che quelle donne facevano mercato di sè. La Olivieri fu rimessa a piede libero, la Tomadini venne consegnata ai suoi famigliari perchè minorenne e i due amanti vennero rimpatriati.

L'affitta stanze fu denunciata all'autorità competente.

Una donna e la sua bimba

investite da una vettura

Maria Alessio, di 28 anni, si avviava, domenica sera alle 19, verso casa recando in braccio la sua figlioletta Laura di due anni. Ad un tratto, mentre la donna voleva attraversare la strada, si trovò in mezzo ad alcune vetture, trams, autocarri, per modo che, non essendo riuscita in tempo a scansarsi, fu investita da una vettura e scaraventata a terra insieme alla piccina.

Sollevate da terra da alcuni passanti la donna e la bimba furono condotte all'ospedale, ove il medico di turno riscontrò alla Alessio alcune leggere escoriazioni al viso e alle mani. Quando si fu un po' rimessa dall'emozione la donna potè rincasare, mentre la bambina, allo scopo di poter essere visitata meglio per eventuali lesioni interne, fu trattenuta.

La pistola che porta disgrazie

Un ferito e un arrestato

Ieri l'altro gli agenti del Commissariato di via A. Vespucci, procedettero all'arresto di tale Cesare Ciati, di 16 anni, meccanico, abitante in S. Maria Maddalena inf. 374. L'arresto era motivato dal fatto che il Ciati aveva una pistola tipo «Flauber» e non ne aveva denunciato il possesso. Sabato scorso il Ciati aveva prestato la pistola a certo Eugenio Visnovitz di 18 anni, carrettiere, abitante a Zaule. Il Visnovitz, maneggiando l'arma, era rimasto ferito da un colpo partito inavvertitamente. Il dottore della Guardia Medica, cui il Visnovitz ricorse, constatò che la ferita era a fondo cieco e, dopo le cure del caso, presentò rapporto all'autorità che in tal modo pervenne all'arresto del Ciati.

Un parto in istrada

Chiamati d'urgenza, l'altra mattina alle 7.30, due infermieri accorsero con l'auto in via del Ponte e giunti colà, trovarono certa Pierina Specogna di 29 anni, da Cormons, abitante in via del Crocefisso n. 12. La Specogna che era in istato di avanzata gestazione uscita di casa per tempo, giunta in via del Ponte era stata colta dalle doglie del parto. Alle sue grida erano accorsi alcuni passanti i quali le prestarono i primi soccorsi in attesa dell'arrivo degli infermieri. Nel frattempo la Specogna dette alla luce un bel maschiotto. Puerpera e neonato furono quindi trasportati all'ospedale, dove vennero accolti nella sezione maternità.

Un incidente alla Stazione

Domenica alle 16.30, alla stazione di Sant'Andrea successe un piccolo incidente fra alcuni fascisti di Pola e di Pirano ed altri giovani che si trovavano colà. I fascisti, dopo essere stati qui per una rivista che avrebbe dovuto aver luogo in Piazza Unità, attendevano il treno per far ritorno alle loro sedi. Ad un tratto, non si sa per quali ragioni, fra essi ed un altro gruppo vi fu uno scambio di ingiurie cui ben presto seguì una colluttazione. Dopo qualche minuto di pugilato, comparvero i carabinieri i quali misero un po' d'ordine. Due giovani arrestati al momento furono rimessi più tardi in libertà.

Per infedeltà e falso. Gli agenti della squadra mobile, comandati dal cav. Adorni, arrestarono l'altra notte tale Carlo Asternich, di 36 anni, cameriere marittimo, abitante in via Michelangelo Buonarroti n. 720. L'Asternich era ricercato dal Tribunale provinciale per crimine di infedeltà e falso.

Nel retroscena di un fatto di sangue

Abbiamo riferito diffusamente sul misterioso ferimento avvenuto lo scorso sabato in via Pondares. Le indagini fatte dal dott. Desderi, del Commissariato di p. s. di via G. Brunner, hanno potuto chiarire il mistero ed accertare che il fatto ebbe lo svolgimento seguente:

Tra i fratelli Emilio Stern, di 49 anni, abitante in via della Pietà n. 5, e Silvio Stern, di 47 anni, abitante in via della Sanità n. 10 e i fratelli Carlo e Francesco Bressingher, esisteva da molto tempo una certa ruggine per questioni d'affari mai risolta. Ciò era stato origine di molti battibecchi e sabato, verso le 16, mentre i due fratelli Stern passavano per la via Pondares, udirono una voce minacciosa ed ironica che gridava all'indirizzo del Silvio:

— Spia e basta... Però i me la pagherà!

Il Silvio si volse e scorto il Carlo Bressingher lo avvicinò per chiedergli ragione delle offese e della minaccia. Dalle parole stavano per trascendere ai fatti, quando ad un certo momento l'Emilio Stern, che stava un po' discosto dai due contendenti, inavvertitamente fece l'atto di mettere la mano nella tasca interna dei pantaloni. Bastò questo atto, perchè l'altro Bressingher, il Francesco, temendo che l'Emilio volesse prendere le parti del Silvio, brandito un coltello si avventò contro l'Emilio e lo colpì alla cieca, ripetutamente. Quando fu visto scorrere il sangue, tutti se la svignarono e l'Emilio Stern fu accompagnato all'ospedale nelle condizioni già conosciute.

Il dott. Desderi, continuando nelle sue indagini, riuscì ad arrestare il feritore, il quale si scolpò dicendo che aveva agito per difendere il fratello minacciato alle spalle dall'Emilio Stern. Il Francesco Bressingher fu passato alle carceri del Coroneo sotto le imputazioni di porto abusivo di armi, ferimento e mancata denuncia di armi proibite.

Non sempre il silenzio è d'oro...

Ieri mattina, accompagnato dal padre, si presentò alla Guardia Medica il ragazzo Ruggero Vianello di 12 anni, abitante in via della Madonnina n. 8. Il Vianello era ferito di arma da fuoco al femore sinistro; la gamba era enfiata e la ferita purulenta. Interrogato, il ragazzo disse che alcuni giorni prima, in possesso di un fucile, mentre giuocava con altri ragazzi era stato ferito da un colpo partito improvvisamente. Per evitare le rampogne ed il castigo dei genitori, il Vianello s'era fasciato alla meglio, sperando che la ferita guarisse da sè. Invece, essendo rimasto il proiettile conficcato sotto la pelle, la lesione era andata aggravandosi e il ragazzo fu costretto a raccontare la cosa ai suoi. Dopo le prime cure, il ragazzo fu mandato all'ospedale ove il medico gli praticò una iniezione di siero antitetanico e fece quindi accogliere il ferito nel reparto chirurgico.

La disgrazia di un contadino

Ieri, verso le 16, nei pressi della trattoria Micheluzzi, in Cologna, fu atterrato da un carro il contadino Giovanni Crevatin, di 53 anni, abitante in Cologna. Accompagnato alla trattoria Micheluzzi, il Crevatin ebbe colà i primi soccorsi. Poi fu telefonato alla Guardia Medica. Accorse il dott. Seunig il quale constatò al Crevatin una ferita lacera all'ulna, delle contusioni al costato sinistro, lussazione del piede destro, escoriazioni al ginocchio destro e contusioni al naso. Dopo avergli prodigato le prime cure, il medico lo fece trasportare all'ospedale.

Armi proibite. La notte di domenica, due guardie regie del commissariato di via Amerigo Vespucci trassero in arresto certo Antonio Negodi, pregiudicato, abitante in S. Maria Maddalena sup. n. 332. Il Negodi era stato trovato in possesso di un lungo ed acuminato coltello. Passò al Coroneo.

TRIBUNALI

La vertenza dei docenti Nicolao-Zucca amichevolmente composta

(PRETURA)

Iermattina, nel consesso del pretore dott. Pollanz, doveva svolgersi il dibattimento contro il dirigente la scuola di via Giotto, Giacomo Nicolao, su querela per lesion d'onore da parte del maestro Riccardo Zucca, e contro il maestro Zucca, su querela del dirigente Nicolao. Patrocinava il maestro Zucca il dott. Robba e il dirigente Nicolao era patrocinato dall'avv. Barzal.

Il fatto che diede origine alle due querele risale al mese di luglio dell'anno scorso, durante la Conferenza scolastica mensile, dove furono scambiate fra i due querelanti frasi che vennero interpetrate reciprocamente offensive.

Dopo antecedenti inutili tentativi da parte del giudice dott. Pollanz per raggiungere fra le parti un componimento amichevole, ieri un tentativo ulteriore, con la cooperazione dei patrocinatori e il buon volere dei querelanti nell'interesse della scuola, la vertenza fu felicemente composta. Il dott. Robba premette che, facendo parte della Commissione scolastica, quale consigliere comunale, si eccepirebbe nel caso in cui non si potesse raggiungere l'amichevole componimento in questa causa, per la quale, in precedenza alla sua attuale posizione, aveva assunto il patrocinio del querelante e querelato, maestro Zucca. Come dicemmo più sopra, il componimento, dopo lunghe sottili discussioni, viene però raggiunto con una reciproca dichiarazione dei querelanti. Delle due dichiarazioni verrà data comunicazione spontaneamente dallo stesso dirigente Nicolao, alla prossima Conferenza scolastica.

Il dibattimento odierno alle Assise

Stamane s'inizierà in Corte d'Assise il dibattimento — che durerà due giorni — contro Lodovico Jan, proprietario dell'osteria «Andemo de Vico», Giovanni Serbo ed Ernesto Contini, imputati di correità nella contraffazione di banconote da lire 100 della Banca d'Italia; il Jan anche della detenzione abusiva di un barile di polvere pirica, tre bombe austriache, due bombe «Sipe» ed un cartoccio di gelatina.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 20.30 precise, a generale richiesta, ultima rappresentazione del «Rigoletto», protagonista il baritono comm. Riccardo Stracciari. Domani mercoledì riposo, e giovedì quarta rappresentazione dell'opera «Jacquerie» del maestro Marinuzzi. Si rende noto ai signori abbonati che questa sera tocca al turno B, rappresentazione 52, giovedì pure turno B, rappresentazione 54.

— L'Impresa Revere e Gallina ha condotto già a termine le trattative per una serie di esecuzioni dei balletti russi con Ileana Leonidof al Teatro Verdi, dopo la stagione d'opera, che dureranno quattro giorni.

Politeama Rossetti. Crediamo di non errare, affermando che l'edizione della «Madama di Tebe» offertaci ieri sera dalla compagnia Maresca-Orsini, sia stata eccezionale. Eccezionale perchè completa nel suo insieme: dallo sfoggio meraviglioso dei mezzi di scena, allo squisito senso artistico animatore di tutti i componenti della compagnia, alla fusione dell'orchestra. Può — ci domandiamo — l'operetta assurgere alle forme dell'arte superiore? Non spesso, raramente forse; ma la compagnia Maresca-Orsini, crediamo sia capace di dare tale sensazione, specie allorchè si tratti di porre sulla scena qualche cosa che appartenga al neoclassicismo — diciamolo pure — dell'operetta.

La Ines Lidelba, una deliziosa «Madama di Tebe» e la Roccabella, una impareggiabile «Clara Blackson», nonchè l'Orsini, rinnovarono e rinfrescarono il successo già altra volta ottenuto a Trieste nella stessa operetta con la compagnia Domar-Manzocchi. I Consalvo furono pari alla loro fama. E diciamo dell'Agnoletti, del tenore dalla voce fresca, estesa, plastica, il quale ieri sera superò sè stesso. L'Agnoletti fin dalla «Ragazza olandese» si era rivelato un interprete intelligente ed un cantante capace di superare ardimenti maggiori a quelli che comporta l'operetta, e per la bellezza e l'estensione della voce e per la signorile compostezza scenica. Ieri sera fu un «Babà» unico, riscotendo applausi vivi, insistenti, che l'obbligarono a concedere parecchi «bis».

L'Orsini è ormai il beniamino del pubblico. Il suo apparire sulla scena è salutato da un lungo applauso. Egli è il mago, il suscitatore di quella gaiezza che deriva unicamente dall'arte la più sana e schietta, il continuatore — tramutato per necessità di tempi e volubilità di gusti — della gloriosa tradizione delle nostre maschere italiane, cui bastava un gesto solo per suscitare l'ilarità gradevole, la spontanea ed onesta risata.

Sfarzosa la mostra dei modelli nel secondo atto. Pubblico molto, ma non quello che meritava la «Madama di Tebe» di ieri sera. Forse il tempo non galantuomo ha trattenuto a casa parecchia gente.

Si prevede un pienone per questa sera in cui si ripete la bella operetta.

Nazionale. Continuano i folloni per ammirare il «Ponte dei sospiri», il colosso cinematografico tratto dal romanzo storico di Michele Zevaco.

Oggi nella varietà, il ventriloquo Bobrin, uno dei migliori del varietà italiano. Serata d'addio dell'applaudito duetto Galvi e del Duo di danze Belmont.

Fenice. Una folla enorme accorse ieri a tutte le rappresentazioni per ammirare la grandiosa pellicola «L'uomo che ride», una magnifica riproduzione del celebre romanzo di Victor Hugo. La cinematografia, che riproduce fedelmente le fasi più salienti del capolavoro del grande romanziere, ha un commento musicale molto felicemente adattato dall'egregio m.o Müller, che dirige l'eccellente orchestra del teatro e sfoggia un repertorio inesauribile delle cose più moderne e di buon gusto, a gran delizia degli innumerevoli «habitués» musicofili.

Nella varietà debuttarono l'equilibrista «Inkert», applaudito per i suoi bellissimi esercizi di equilibrio sul cristallo; la coppia di danze tipiche «Duo Tomini», assai ammirata, e «Tombolo», il brillante macchiettista che con le sue esilaranti e originali macchiette, fece sbellicare dalle risa gli spettatori, i quali lo applaudirono calorosamente, specialmente quando rappresentò l'ormai celebre «Pamela».

Oggi replica del programma.

Eden. Causa un'improvvisa indisposizione di Cavallini, lo spettacolo di ieri rimase sospeso. Oggi, con l'attraente programma già annunciato, si darà lo spettacolo a totale beneficio delle donne e bambini di Fiume.

Minimo. La commedia in 3 atti di Berton, «Don Andrea», richiamò a tutte le rappresentazioni un folto pubblico, che rimeritò di calorosi applausi il Corazza e tutti i suoi valenti collaboratori.

Stasera «Scampolo» di Niccodemi.

Concerto Ida Franzoni. Nella sala del Circolo Artistico ebbe luogo ieri sera il concerto della pianista Ida Franzoni, che convinse, per il suo temperamento musicale e per la sua ottima tecnica, pienamente l'uditorio. Il programma, che comprendeva l'«Appassionata» di Beethoven, un «Notturno» ed uno Studio di Chopin, la «Danza delle streghe» di Mac-Dowel ed una trascrizione di Liszt sul «Faust», fu eseguito dalla Franzoni con molta arte. Notammo specialmente la bella interpretazione del «Notturno» di Chopin.

Il pubblico l'applaudì alla fine lungamente e le fece omaggio di molti fiori.

CINEMA E VARIETÀ

Nei cinema Italia e Modernissimo furoreggia la film «Amore rosso», impressionante e grandiosa interpretazione di Maria Jacobini, Amleto Novelli, Lido Manetti, Ida Carloni Talli, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia.

Al Cinema Italia principia alle 15; ultima alle ore 22. Al Modernissimo alle ore 16.30; ultima alle 22.30.

«Gli illeciti amori di Caterina II», protagonista Elena Richter. Si rimanda gente dal Savoia? Sì! si dovette rimandare una gran folla ieri, poichè il numero oltrepassava la capienza del locale. Però anche oggi questa monumentale film storica si replica per tanti e tanti che non l'hanno vista...

Lo spettacolo incomincerà dalle 16 precise.

Quanto prima un'altra grande novità, con Livio Pavanelli: «La badia di Monte Nero».

Novo Cine. «Il fiore del Caucaso», dramma che ieri ottenne un bellissimo successo, data la buona interpretazione di noti artisti, tra i quali va notato principalmente Romano Calò, oggi si replica!

«Il Domino rosso» attirò un'enorme folla. «Protea americana» sbalordì con le sue ardite avventure. Oggi per l'ultimo giorno si replica al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (turno B): «Rigoletto» del m.o G. Verdi.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «Madame de Tebe».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Teatro Eden. Ore 21. Grande spettacolo con il trasformista Cavallini.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Amore rosso» con Maria Jacobini e Amleto Novelli.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Amore rosso» con protagonisti Maria Jacobini e Amleto Novelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Il fiore del Caucaso» con Romano Calò.

Cine Belvedere (Via Udine 19). «I figli di nessuno», ultimo giorno della prima serie: «L'inferno bianco». Per l'ultima volta a Trieste.

Onorificenza

Il cav. Cesare Verona, ben noto quale primo introduttore in Italia della macchina da scrivere e quale agente da circa 30 anni della macchina «Remington», è stato nominato di moto proprio, da S. M. il Re, commendatore della Corona d'Italia per le sue benemerenze commerciali e filantropiche.







ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 gennaio 1922

	Sino a 1000			da 1000 a 5000			da 5000 a 10000			da 10000 a 20000			da 20000 a 50000			da 50000 a 250000			Oltre 250000			Totale		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinc. di Belluno	2389	1.721.880	—	6074	15.608.929	46	1438	9.765.678	—	934	14.546.339	—	354	12.023.415	—	112	12.222.294	—	11	5.010.000	—	11312	70.898.535	46
" " di Treviso	8320	5.588.735	—	16580	36.881.144	—	4637	34.403.336	95	2905	43.200.986	80	1491	48.199.538	99	678	67.061.731	52	67	33.198.500	—	34678	268.533.973	26
" " di Trieste	1136	961.150	—	3084	6.971.725	—	394	3.076.675	—	369	6.001.326	—	598	20.361.426	—	427	37.382.120	—	10	4.487.000	—	6018	79.241.422	—
" " di Udine	29781	18.698.004	30	42451	109.064.139	83	9447	67.974.091	—	3713	51.956.874	—	1032	34.186.638	—	357	37.940.065	30	38	21.782.000	—	86819	341.601.811	93
" " di Venezia	2781	2.236.023	15	8228	24.128.097	67	2529	20.406.922	14	1901	30.895.602	11	1512	49.875.075	23	935	99.432.795	—	161	108.247.481	—	18047	335.221.996	30
" " di Vicenza	2075	1.269.254	—	2991	7.881.002	—	614	4.730.554	—	605	9.897.494	—	233	7.879.190	—	74	6.439.100	—	5	9.154.729	—	6597	47.251.323	—
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	579.250	—	64	504.300	—	58	910.300	—	41	1.302.640	—	29	3.413.300	—	3	1.475.000	—	493	8.250.861	—
" " di Rovigo	—	—	—	—	—	—	1	9.000	—	3	40.000	—	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	7	249.000	—
" " di Verona	1	900	—	11	30.760	—	7	49.700	—	2	35.000	—	4	188.000	—	2	396.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.360	—
Operazioni senza interessi	26464	13.672.992	89	14302	26.149.637	41	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	98
TOTALE	73035	44.215.010	34	93931	227.294.674	90	19400	142.941.071	74	10535	157.655.027	91	5266	174.038.923	22	2616	264.374.405	82	296	184.854.710	—	205049	1.195.374.423	93

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie: variazioni in aumento +	—	11.060.524	67
		1.206.434.948	60
» » diminuzione —	767	14.816.456	23
Totale complessivo	204282	1.191.618.492	37

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 30 - 11 - 1921	152.500.000.—	6.000.000.—	261.000.000.—	419.500.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di gennaio 1922

Montante	Num.	Importo compless.	Imp. medio	Percent.
sino a L. 1000	100	62.920.—	629	14.30
da 1000 a 5000	212	557.497.—	2.629	30.35
da 5000 a 10.000	106	824.412.—	7.777	15.16
da 10.000 a 20.000	122	1 845.700.—	15.128	17.45
da 20.000 a 50.000	91	3 143.367.—	34.542	13.03
da 50.000 a 250.000	63	7 064 300.—	112.131	9 01
oltre 250.000	5	1 850.000.—	372.000	0.70
TOTALE	699	15 358.196.—	21 971	

LEON SAZIE — 77

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Le palle continuavano a piovere; Tony Pacot ne aveva sentite passare alcune vicinissime al viso; una gli forò la giacchetta. Il pericolo aumentava di minuto in minuto.

Che fare? Dove rifugiarsi? Lui, ancora incolume, avrebbe potuto certamente correre fino ai mucchi dell'altra scala, una cinquantina di metri lontano; ma Singhabov non poteva correre, e Tony Pacot doveva rimanere col suo compagno a qualunque costo.

In quel momento, quando ogni secondo poteva portargli la morte, egli non pensò affatto a mettersi in salvo, ad abbandonare l'indiano.

Peraltro, la debolezza di Singhabov aumentava ad ogni passo. Si sentiva cadere:

— Sono perduto! — disse a Tony Pacot. — Kaly non vuole che sia io a rivendicarla; il mio destino è suonato... Lasciatemi, lasciatemi morire qui... E voi mettetevi in salvo!... Addio; il Cielo vi aiuti!

Egli perdette i sensi così rapidamente, che Tony Pacot non ebbe il tempo di sorreggerlo e cadde a terra come un masso.

Laggiù, dietro i mucchi, si alzarono urla selvaggie di gioia. I banditi cantavano vittoria... Poi le sinistre voci gridarono:

— Ora a te Mirobal! E' il tuo turno!

Peraltro non osavano ancora uscire allo scoperto.

Essi erano otto, dieci o più, giacchè per la strada avevano reclutato qualche malandrino, qualche apache... eppure non osavano dare l'assalto a quell'uomo solo.

Avevano paura di lui e preferivano tirargli di lontano, ferirlo, abbatterlo, per poi accorrere in massa a finirlo.

Ma ancora una volta Mirobal fu bersaglio magnifico, eroico, superbo, invulnerabile alle palle dei banditi.

Egli doveva pensare, ora, non a difendersi ma a portare al sicuro il suo compagno.

Come molti indiani religiosi e fanatici, Singhabov era magro, leggiero come un ragazzo.

Si chinò, lo alzò, se lo mise sul braccio sinistro, lo portò via, mentre con la destra impugnava la rivoltella.

Ma dove poteva andare con quel fardello, dove metterlo al sicuro, perchè non cadesse nelle mani dei banditi che lo avrebbero finito?

Tony Pacot non poteva contare sulla sua invulnerabilità.

Le palle, si sa, sono folli, esse risparmiano senza sapere il perchè, come pure senza ragione uccidono...

Andare a cercare un rifugio laggiù, un riparo dietro quei mucchi di materiali, era idea pazzesca; sarebbe stato come esporsi volontariamente al caso di una palla folle.

E Tony Pacot aveva per massima di non sfidare il caso.

Restava un solo rifugio: il pontile. Là, sul pontile egli poteva, mettendo a terra l'indiano, porlo al sicuro dai proiettili. Là egli stesso avrebbe potuto sostenere una specie di assedio, attendere un rinforzo, un soccorso.

Ma bisognava arrivarci al pontile, che era a dieci metri circa dalla riva.

Come abbiamo detto, la passerella, che di giorno riuniva la riva al pontile, di notte veniva ritirata a terra.

Tony Pacot non poteva sperare non ostante la sua forza considerevole, di riuscire da solo di smuovere la passerella, che parecchi uomini insieme riuscivano a smuovere penosamente. Non lo tentò nemmeno.

Gli restava una sola via di uscita. Passare col suo compagno su una delle due travi che collegavano il pontile alla riva.

Tony Pacot non esitò un momento; egli si strinse bene addosso il corpo di Singhabov e arditamente si inoltrò sulla trave. Se tremava, se perdeva l'equilibrio, Tony Pacot e il suo compagno sarebbero caduti in acqua e allora sarebbero stati irremissibilmente perduti.

I banditi compresero la sua manovra e uscirono dal loro rifugio per accorrere, per far cadere in acqua il detective, e tirare su di lui più da vicino.

Tony Pacot fece due o tre passi sulla trave per stabilire l'equilibrio, poi procedette innanzi. Ora, egli camminava sul vuoto.

Tutti gli X erano usciti dal loro nascondiglio e bisognava fermarli.

Allora il detective si fermò sulla trave, si volse un pochino e sparò.

Uno dei banditi gettò un grido e ruzzolò a terra.

— Ecco una palla che non è andata perduta! — disse tra sè il detective.

Sparò un secondo colpo ed un altro uomo stramazzò. I gridi di rabbia gli dicevano chiaramente che non aveva sbagliato di mira.

Un terzo colpo fu seguito da un altro grido di dolore.

— Anche questa è ben collocata — disse Tony Pacot, sempre diritto sulla trave sospesa sull'acqua, e con l'indiano addosso.

Allora tra i banditi vi fu un momento di esitazione.

I più arditi, quelli che si trovavano più vicini al detective, indietreggiarono, gli altri fecero lo stesso, e tutti tornarono a rifugiarsi dietro i mucchi di materiali.

Di là il fuoco cominciò più vivo che mai contro Pacot.

Ma Tony Pacot, approfittando dell'intervallo, finì il suo cammino periglioso e giunse al pontile. Ivi posò contro una parete della piccola cabina del capo-stazione il corpo inerte di Singhabov.

E quanto a lui, tornò sull'orlo del pontile per impedire che gli X vi arrivassero.

In quel luogo Tony Pacot si sentiva, se non in una sicurezza assoluta, almeno al riparo, il che gli permetteva di guadagnare tempo, di attendere un intervento, che egli si augurava... senza troppo sperarlo.

Come aveva preveduto, gli X, rabbiosi di vedere tanti dei loro cadere, gli X, tornati dietro i mucchi, ripresero a sparare senza tregua.

Dal suo canto, Tony Pacot era assolutamente risoluto e pronto a difendersi sul pontile come in una casamatta, in un fortino, in una ridotta. Tony Pacot si gettò bocconi, tenendo la testa dietro un piuolo sul limitare del pontile, e di lì si mise ad osservare attentamente le manovre dei suoi nemici.

. . . .

Dietro i mucchi protettori, gli X tenevano una specie di consiglio di guerra, cercando un piano.

Dovevano ritirarsi, portando via i loro feriti, senza cercare di vendicarsi dello smacco subito, o dovevano continuare la battaglia?

Erano rimasti in cinque o sei ancora validi, capaci di lottare ancora, di riprendere l'attacco, mentre contro di essi non avevano che un uomo, forse anch'egli ferito, che certo non avrebbe potuto resistere a lungo, non fosse che per mancanza di munizioni.

Dopo breve discussione, prevalse l'idea che bisognava prendere d'assalto il pontile per impadronirsi del detective.

— Su! — disse quegli che comandava la banda. — Su, bisogna impadronirsi ad ogni costo di Pacot!...

«Se sfugge alle palle, non potrà certo camminare sull'acqua... Non potrà fuggire! Andiamo ragazzi! Questa è la volta buona! Il nostro capo sarà contento...».

Gli X approvarono con entusiasmo.

Restava da combinare il piano, da stabilire come ingaggiare la battaglia.

— Ecco, secondo me, — disse il capo della piccola banda, — come bisognerebbe fare per riuscire.... Quelli di voi che sono feriti, ma che possono ancora camminare, andranno a nascondersi in diversi posti, successivamente, dietro questi mucchi. Da ogni posto dove vi metterete sparerete dei colpi di rivoltella per far credere a Tony Pacot che noi stiamo sempre qui. Così attireremo la sua attenzione verso punti diversi. Dal canto nostro, noi che non siamo feriti, faremo il giro del quai, risaliremo e discenderemo dall'altra scala, per nasconderci dietro gli altri mucchi di materiali che sono laggiù.

«Tony Pacot, trattenuto dai colpi di rivoltella che verranno da questa parte, non sospetterà di nulla e noi lo sorprenderemo.

«Staremo un po' nascosti dietro i mucchi della scala per la quale saremo discesi, e salteremo fuori, smuoveremo la passerella e dinvaderemo il pontile, dove Tony Pacot dovrà soccombere. Il colpo non potrà mancare».

Questo piano parve incantare gli X.

Immediatamente, stabiliti i posti da cui i feriti dovevano sparare per ingannare il detective, i validi, gli incolumi, uscirono dal nascondiglio e risalirono sul quai per discendere dalla seconda scala.

Ma Tony Pacot aveva gli occhi buoni e dal suo posto di osservazione, restando invisibile, seguì esattamente la loro manovra.

Egli avrebbe potuto pensare che gli X stavano per abbandonare l'impresa, che fuggivano; ma qualche colpo di rivoltella sopraggiunse a dirgli che questa ipotesi non rispondeva alla realtà.

— Ah! ah! — disse. — Qualcuno se ne va; gli altri continuano a sparare. Vogliono darmi il cambio.... Vogliono distrarre la mia attenzione... Dunque, vuol dire che tentano di attaccarmi dall'altra parte.

Tony Pacot indovinò subito il piano dei banditi.

— Bene, bene! — disse tra sè. — Fate pure; ma non mi avete ancor preso!

Tony Pacot aveva veduto legata ad una trave del pontile una barca, la barca regolamentare di ogni pontile.

Egli cercò di staccare la barca, ma mancavano i remi, e poi essa era legata anche con una catena di ferro, fermata da un catenaccio arrugginito.

— Non perdiamo tempo — disse tra sè. — Bisogna essere lontani quando arriveranno i banditi....

Ma come fuggire?

Avrebbe egli davvero camminato sull'acqua? E come portar via il suo compagno, il disgraziato indiano, che giaceva sull'impalcato del pontile, ferito e senza conoscenza?

. . . .

(Continua).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di Via Giotto, il chiarissimo prof. G. Musner chiuderà il suo interessante e applaudito corso di storia della pittura italiana sul seicento e settecento, parlando dell'ultimo grande astro della pittura veneziana: «Giambattista Tiepolo e il tramonto della pittura veneziana», con proiezioni. Domani, nella palestra di Via della Valle, alle 20.30, il dott. A. Boggiani Pico parlerà dei «Nuovi orizzonti della Russia repubblicana».

Sede di Barcola: Domani, alle 19, seconda lezione di storia della rivoluzione francese; docente: prof. G. Gosciancich.

Sede di S. Giacomo: Oggi, alle 20.30, il prof. Antonio Ramponi riassumerà in una lezione sintetica «La vita e l'opera di G. Mazzini». Domani, lezione su «Dante e la Divina Commedia»; docente: prof. L. Jess.

Fascio giovanile ebraico. Si ricorda ai soci che questa sera, alle ore 7.15, avrà luogo nel Tempio israelitico la commemorazione del defunto rabbino maggiore di Firenze, dott. Marguelis.

Associazione Sportiva «Edera». I componenti la sezione atletica (podismo, lotta, boxe) sono convocati per questa sera, alle ore 20.30 precise, nei locali sociali, Via dei Leo N. 11, per urgenti e importanti comunicazioni.

Associazione nazionale combattenti. Dovendo inviare delle circolari importantissime si fa viva preghiera ai soci di comunicare, con cartolina postale o verbalmente, il loro nuovo domicilio in Trieste.

— Quanto prima sarà tenuta un'importantissima assemblea generale straordinaria. Potranno accedere ai locali coloro provvisti della tessera sociale vidimata col nuovo timbro. Per evitare sorprese si prega mettersi in regola.

La Giovane Italia. Domani 22 corr., alle 20.30, seduta del consiglio direttivo.

L'Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti convoca il congresso generale, che si terrà oggi, alle 18, nella sala della Società Operaia, in Via del Tintore N. 5.

Unione dei lavoratori ex combattenti. Tutti i disoccupati, indistintamente, sono pregati di presentarsi alla segreteria sociale, Via R. Zovenzoni N. 6, I p., dalle 9-12 e dalle 15-19, per importanti comunicazioni.

Partito nazionale fascista (sezione femminile). In seno alla sezione femminile si è costituito un gruppo di volonterose signore e signorine, le quali stanno per iniziare un doposcuola istruttivo e ricreativo per tutti i bambini e bambine dei nostri soci fascisti. La direzione invita pertanto tutti i genitori a voler presentarsi alla segreteria sociale, Via G. D'Annunzio 1, 1 p., nei giorni di mercoledì e sabato, dalle 18 alle 20, per l'iscrizione dei loro figliuoli.

Il direttorio femminile del partito nazionale fascista prega tutte le socie di intervenire alle conferenze di coltura, che si terranno in sala Dante tutti i giovedì, alle ore 20.

L'Associazione fra sordomuti ci comunica: I sordomuti adulti, riuniti in assemblea straordinaria della loro associazione, il giorno 19 m. c., rilevata la notizia che l'esecutivo del Comune insisterebbe nell'idea di proporre la soppressione della civica scuola per sordomuti, considerato che nella Venezia Giulia è già nell'ora presente ben poco provveduto all'educazione dei sordomuti, non esistendo che due scuole del genere, una a Gorizia e l'altra a Trieste, protestano contro l'ideata soppressione di detta scuola. Dichiarano infondate le ragioni di economia, accampate, non meritevoli di fiducia i provvedimenti messi in vista in sostituzione della scuola e fanno appello ai sensi di civiltà e umanità del Consiglio comunale, perchè respinga, se mai, la deprecata proposta di soppressione.

Il Gruppo studentesco «Ausonia» ha indetto per sabato 25 p. v. alle ore 20.30, un trattenimento «comico-drammatico-danzante» nella sala massima del Circolo Artistico, a favore della biblioteca dell'Accademia di commercio.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il Governo francese
consegna altri due piroscafi lloydiani

Dopo lunghe trattative corse fra il nostro Governo e quello francese, si giunse finalmente ad ottenere la consegna del naviglio ex austriaco, spettante all'Italia in base alle decisioni della Commissione della ripartizione del tonnellaggio ex austriaco.

Alla consegna del piroscafo ex «Austria» ora «Venetia», arrivato due settimane fa da Marsiglia, fece seguito quella del «Salzburg», arrivato ieri l'altro nel nostro porto, e del piroscafo «Styria», arrivato ieri nel pomeriggio, ribattezzati rispettivamente coi nomi di «Gorizia» e «Gianicolo». Dato lo stato di abbandono in cui furono tenuti nel porto francese, i sunnominati piroscafi dovranno essere sottoposti a delle riparazioni. Per cui, prima di essere nuovamente rimessi in linea dovranno sostare per diverso tempo in arsenale.

Ai due piroscafi, che dopo una forzata e lunga permanenza fuori d'Italia, vengono a riprendere il loro posto nella flotta lloydiana, giunga il benvenuto di Trieste e l'augurio di navigare ancora lungamente, alto tenendo il bel vessillo d'Italia.

Il viaggio straordinario per Odessa da Trieste e Venezia

La direzione del Lloyd Triestino, in relazione al preannunciato viaggio straordinario per Odessa da Trieste e Venezia, e precisamente per quanto si riferisce alle assicurazioni a richiesta, ci comunica le condizioni dettagliate alle quali s'intenderanno assunte le coperture:

1.o) Condizioni della polizza italiana con esclusione del rischio di saccheggio;

2.o) Verranno considerati franco d'avaria particolare gli articoli elencati a tergo della tariffa generale stabilita col Lloyd Triestino per le relazioni dell'Adriatico, Mediterraneo, ecc.;

3.o) Per le merci assicurabili con l'avaria particolare varranno le franchigie indicate nella polizza italiana;

4.o) Il rischio di furto s'intende con la franchigia del 10 % collo per collo;

5.o) Il premio sarà da pagarsi anticipatamente, calcolato nella valuta di assicurazione. Per addizionali di gestione, diritti e tasse di bollo, sarà da percepirsi complessivamente l' 8% sul premio risultante;

6.o) Per giacenze oltre 10 giorni verrà conteggiato un premio del 42% per ogni 8 settimane incominciate.

L'arrivo del piroscafo "Dandolo,,

Giorni fa arrivò nel nostro porto il piroscafo «Dandolo», della Società veneziana di navigazione a vapore, proveniente da Calcutta e scali, con un carico di merce varia. Il «Dandolo» è l'omonimo successore di quello che la compagnia perdeva per fatti di guerra assieme a tre altre unità della sua flotta.

Il nuovo piroscafo è stato costruito nei cantieri «Swan Hunter & Wigham Richardson, Ltd. di Walisend on Tyne». Di costruzione moderna, munito di ogni comfort, il «Dandolo» è classificato colla primissima classe del Lloyd's Register e del Registro Italiano. Eccone le caratteristiche principali: lunghezza metri 126, larghezza 15.15, altezza 8.75. Il piroscafo viaggia con una velocità di 12 miglia e può caricare 8300 tonnellate di peso. Piroscafo a due ponti, con cinque stive, è sistemato con alloggi moderni, comodi e spaziosi, per ufficiali e passeggeri, con ventilazione, luce elettrica, riscaldamento. L'equipaggio è alloggiato in ottimi locali al centro e a poppa. Tutta la bassa forza ha mense separate, alloggi spaziosi con ventilatori e riscaldamento, in cabine da quattro persone.

E' comandato dal capitano cav. Angelo Giacopello, il quale allo scoppiar della guerra mondiale comandava il «Loredano», della medesima Società. Quel «Loredano» entra in un capitolo della storia della guerra mondiale e delle prime piraterie germaniche. Essendo l'Italia ancora neutrale, il «Loredano» fu fermato in pieno Oceano Indiano dall'incrociatore «Emden» (il famoso vascello fantasma e pirata). Al capitano Giacopello fu imposto di trasportare gli equipaggi dei piroscafi silurati dall'«Emden» a salvamento, e gli fu ingiunto inoltre di non far menzione dell'incontro fatto coll'«Emden», sotto pena di rappresaglia. Arrivato il «Loredano» a Calcutta, il capitano Giacopello narrò invece l'incontro a tutti gl'interessati, e concorse così a salvare equipaggi e piroscafi dai barbari pirati dell'Oceano.

Il «Dandolo» è adibito ai viaggi Trieste-Venezia-Calcutta.

L'acquisto di un nuovo piroscafo del Lloyd Latino

La Società Lloyd Latino ha fatto acquisto di un rapido transatlantico, a cui sarà imposto il nome di «Pincio». Questa nave disloca in pieno carico 10 tonn., porta due macchine a quadruplice espansione e due eliche. Sarà mossa per combustione di olio pesante e avrà una velocità di 17 miglia. Questo transatlantico possiede 50 cabine di prima classe e cento cabine di seconda. Inoltre ha un'installazione di milleduecento cuccette di terza classe. La bella nave partirà, in linea per il Brasile e il Plata, già nel prossimo giugno, per la quale epoca sarà completamente allestita.

Navigli ormeggiati agli Hangrs:

Hangar 1 a: «Carniolia», car.; Molo IV: «Brioni», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Palacky», scar.; Hangar 14: «Dandolo», scar.; Hangar 21: «Trento», scar.; Hangar 23: «Dalmatia», scar.; Hangar 24: «Dubrovnik», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Cyclops», «Onda», «Rossini», scar.; Molo S. Teresa: «Istina», scar.; Sacchetta: «Clutha», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; «S. Rocco», «Numidia», scar.; Hangar 55: «Almeria», scar.; Hangar 58: «Douro», car.; Hangar 69: «Nippon», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», «Hungaria», inop.; Molo di Servola: «Bellenden», car.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Styria», da Marsiglia; «Brioni», da Santa Maura, con 126 pass. e 38 tonn. di merce; «Erzia», da Buccari, con 21 buoi; «Rossini», da Bari, con 63 tonn. di merce; «Violette», da Buccari, con 121 buoi; «Danubio», da Metcovich, con 20 tonn. di merce e 9 pass.; «Salisburgo», da Marsiglia.

Partirono i piroscafi: «Trieste», per Shanghai; «Gastein», per Costantinopoli; «Palatino», per Cattaro; «Bajone», per Costanza

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 177. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1552. Carbonai 696. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 22 Mozzi di macchina 71. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61; Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 37. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 70. Carbonai 52. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 6. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 43. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75 (Cosulich) — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25, 26 (Gen.) — Marinai: 623, 606, 610. 611, 618, 626 (Generali) — Giovani coperta I.a: 11, 19 (Lloyd), 47 (Generali) — Giovani coperta seconda: 132, 15 (Generali) 3 (Lloyd) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Carbonai: 638 (Generali), 13, 30, 31, 33 (Cosulich), 33 (Generali) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Mozzi macchina: 66

BORSA DI TRIESTE

20 marzo 1922

Rendita	73.50	Strade ferr. mer.	286
Consolidato 5 p. c.	77.55	Oceania	230
Banca d'Italia	1341	G. L. Premuda	350
Commerc. ital.	900	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	254
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	626	Ampelea	590
Banco di Roma	110	Ansaldo	25
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	280
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	150
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13380	» Isonzo	92
Grand. Merid.	240	» Spalato	252
Riun. Adriatica	1900	Edison	415
Nav. Adria	240	Eridania	307
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	272	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	13
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	483	Montecatini	144
» Libera Tr.	436	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1250	Pilatura riso	475
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	133	Terni	404
Strade ferr. med.	138	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 740 a 750; su Belgio da 165 a 167; su Francia da 177 a 177.50; su Londra da 85.85 a 86.15; su Nuova York da 19.45 a 19.60; su Svizzera da 380 a 384; su Atene da 80 a 85; su Berlino da 6.70 a 6.85; su Bucarest da 14.25 a 14.75; su Praga da 33.75 a 34.25; su Ungheria da 2.35 a 2.45; su Vienna da 0.27 a 0.28½; su Zagabria da 5.90 a 6.97½.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.31 a 0.34; dinari da 24 a 26; dollari da 19.35 a 19.50; pezzi da 20 franchi (Dogana) da 75 a 76; lire sterline b. n. da 85.50 a 85.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Gigetto curioso. Enrico Caruso è morto il 2 agosto 1921. — *Assiduo lettore.* Il maestro Riccardo Strauss non appartiene alla famiglia degli Strauss viennesi. Egli è nato a Monaco di Baviera l'11 giugno 1864 dal prof. Francesco Strauss, professore di quel Conservatorio musicale. — *B. S.* Le perle giapponesi effettivamente provvengono da uno stabilimento di Torre del Greco (Napoli). — *Scommessa.* Secondo il censimento del 1921, Trieste ha 259.627 abitanti e Firenze 253.563. Trieste segna nell'ultimo censimento un aumento di 31.735 abitanti; Firenze di 20.705.

Bamberlengo. A Trieste, per la correzione dei difetti di pronuncia, non c'è che il prof. Giuseppe Calligaris, via Bramante 7-II, ove può trovarlo dalle 12 alle 14. — *Beer-Room.* La domanda è formulata poco chiaramente. Supponiamo che l'esame a cui Ella allude, sia quello di capomastro costruttore che si dà presso il Dipartimento tecnico di questo Commissariato Generale Civile (legge 26-12-1893, N. 193; ordinanza 27-12-1893, N. 195, dei cessati Ministeri dell'Interno, del Commercio, del Culto e dell'Istruzione). Per tale esame sembra però Le manchi la premessa di cui al par. 11 della legge citata: il perfezionamento pratico per la durata di sei anni. Che valore possa avere la frequentazione (ha dato esami?) alla Scuola di lavori pubblici di architettura di Parigi per la riduzione del periodo di perfezionamento, è cosa che dovrà essere stabilita dall'autorità.

Cuoco Rovigno. Per sbattere la panna a schiuma, bisogna che questa sia densa, senza un fondo di latte e perfettamente dolce. Prima di servirsene mettere a raffredare il bacino di ottone o la terrina fonda sul ghiaccio o per alcune ore sull'acqua fredda. Asciugaro il recipiente e versarvi la panna sbattendola poi con una mazzetta di vimini di faggio (cui sia stata tolta la corteccia) finchè sia ridotta a densa schiuma. Alla panna così preparata si aggiunge dell'aroma a piacere e dello zucchero per ogni decilitro due cucchiai da tavola, mestandovelo leggermente. La si tiene poi nell'acqua o nel ghiaccio.

Vando, Viva l'Italia, Preoccupato. Coscritti ed altri. La macchinetta è stanchissima di ripetere che: 1) I giovani delle nuove provincie delle classi anteriori al 1901 avranno il trattamento di quelli del vecchio Regno. 2) Non ci sono disposizioni di chiamate alle armi per quelli che non hanno prestato servizio militare. 3) Non è fissata la data della leva militare del 1901 e 1902 ed è tanto più difficile stabilire adesso quando saranno chiamate le classe successive. 4) Chi vuole arruolarsi volontario può scegliere l'arma e deve presentarsi al Castello di S. Giusto, al Comando del Distretto militare. 5) E' consigliabile la frequentazione dei corsi di istruzione premilitari organizzati dalla «Sursum Corda», Corso Vitt. Em. 5, secondo, l'attestato dei quali dà diritto pure alla scelta dell'arma, premessa l'esistenza di posti disponibili. 6) Tutta la nuova organizzazione dell'Esercito è in via di sistemazione e di studio e non è possibile conoscere i provvedimenti che in avvenire dovranno essere presi, nè a noi, modestissima macchinetta, nè all'illustre reggente il ministero della Guerra, S. E. l'on. Pietro Lanza di Scalea.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

SCIARADA

Il mio *primier* non è nè tuo, nè mio;
Inesorabil l'*altro*, egli è pur tale
Che sempre ne contrasta ogni desio.
Infelice colui che il mio *totale*
Mai non udiva, ed è col gesto astretto
A palesar ciò che farebbe il detto.

Soluzione del giuoco precedente:
EVA — AVA — IVA — OVA — UVA.

OGNI GIORNO UNA

Un italiano che ignora i costumi americani, se la cava con due costole rotte in uno scontro ferroviario. Egli si presenta al giudice per deporre la sua querela.

— Ma come — gli dice il giudice — fate tanto chiasso per questa bagatella? Un mese fa, vedete, abbiamo avuto più di 30 morti e nessuno di essi ha protestato.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, donne di chiavi, bonnes, bambinaie, istitutrici, con buoni attestati per distinte famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 38278 A

CAMERIERE per restaurant, buffet, trattoria, scelto personale per hotels Trieste e fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 38278 A

CUOCO capacissimo cucina italiana francese tedesca, perfetto pasticciere offresi per hotel, restaurant o privato. Via Scipio Slataper 1, IV. 40979 A

DOMESTICA con attestati offresi prontamente. Coroneo 1, presso portiere. 38310 A

PRESTASERVIZI tutta giornata offresi. «Miti pretese» Piccolo. 36940 A

PRESTASERVIZI, lavandaie, domestiche, tutti lavori casa, donne caffè, (fornello), cuoche perfette famiglia e trattoria, cuochi, sottocuochi ristorante, bonnes, bambinaie, cameriere hotel e famiglia, direttrice piano hotel, direttrice casa vedovo, ragazze bar, buffet, offre Agenzia Wolf XXX Ottobre 5, II. 38270 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 25. pt. 38278 B

CAMERIERE disposte recarsi Roma, Ventimiglia, cuoca per Casale Monferrato, cercansi urgentemente. S. Lazzaro 25. 38278 B

CUOCA buone referenze per Milano cercasi. Presentarsi Bernocchi. Via Campisan 5 A, III. 38152 B

CUOCA brava per conto proprio cercasi. Trattoria «Alla buona sorella» Massimo d'Azeglio n. 2. 38094 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Cesare Battisti 22. II. 41105 B

DOMESTICA cercasi, lavori facili, preferibile slava. Corso V. E. 2, porta 12. 11388 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare cercasi. Ginnastica 64. 41137 B

DOMESTICA non giovane, brava, onesta, cerca subito distinta famiglia. Via Boccaccio 19, pianoterra destra. 38166 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Scussa 5, I destra. 38116 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Pietà 37, IV, porta 15. 41033 B

DOMESTICA pulita possibilmente con attestati cercasi. Piccolomini 15, pianoterra, Pincherle. 41035 B

DOMESTICA stabile con buoni attestati cercasi, presentarsi subito via Valdirivo 4, piano II. 11397 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Gioacchino Rossini 16, I destra. 38312 B

DOMESTICHE, cuoche per Milano, Roma, Napoli cercansi. Valdirivo 21, secondo. 38220 B

DONNA di servizio cercasi per piccola famiglia orario dalle 8 alle 3 pom.; darebbesi colazione; presentarsi dalle 1 alle 2 pom. Indirizzo al Piccolo. 41219 B

DONNA per piccola famiglia cercasi. Piazza Tra i Rivi 4, II. Roiano. 38268 B

PRESTASERVIZI 2 ore giornalmente, 14 alle 16, lire 60 mensili. Via Tintore 3, secondo. 38222 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 2 dopo pranzo, presso piccola famiglia. Via Massimo d'Azeglio 2, I. 40965 B

PRESTASERVIZI alcune ore del giorno, senza vitto, persona sana e onesta cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38196 B

RAGAZZA brava per lavori domestici, piccola famiglia, trattamento famigliare cercasi. Gretta 278. 41119 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercasi. Ventisettembre 68, terzo destra, Cech. 38144 B

RAGAZZA capace tutti lavori, piccola famiglia cerca. Rivolgersi: Frausin, Settefontane 30, IV, mattino. 41181 B

RAGAZZETTA cercasi per calzoleria. Piazza Piccola n. 1. 38054 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 200 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0,50 C

A. A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino) presterebbesi privatamente; condizioni favorevolissime. Scrivere: Giassi, Scorcola 587, I, destra. 11390 C

A. A. DONNA civile sola, con primarie referenze, offresi cucinare, stirare, cucire, stabile o giornata. Offerte «Morandi» Piccolo. 38054 C

A. A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione, pulitura, riparazione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni in pelo per vestiti. Prezzi ribassatissimi. Esecuzione perfetta. Via Gatteri 32, II (angolo Palladio). 120707 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

A. FALEGNAME parchettista, offresi. Recapito via Valdirivo 7, pianoterra. 38150 C

A JOUR a macchina, lavorazione perfetta viene eseguita prontamente a prezzi bassi. Coroneo 9, primo. 11157 C

A JOUR qualsiasi lavoro si eseguisce prontamente, massima esattezza. Viale XX Settembre 11, primo. 34488 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio prezzi miti. Via Guerrazzi 9, I, Caputi. 41025 C

AMMINISTRATORE energico, facendo tutto da solo, garantendo anche intavolazione assumerebbe amministrazione stabili. Marchi, Via Caprin 5. 120937 C

CASSIERA pratica, conoscenza lingue, buone referenze, offresi qualsiasi occupazione. Offerte sub «Occupazione» Piccolo. 38112 C

CHAUFFEUR meccanico cerca posto presso privati. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 38134 C

CINQUANTENNE pensionato, buoni attestati, offresi quale guardiano, miti pretese. Offerte «Guardiano» Piccolo. 41069 C

COPIATURA a macchina, dattilografia, perfetta prezzo modestissimo offresi. Tigor 13 secondo. 11299 C

CORRISPONDENTE dattilografo italiano, tedesco, eventualmente francese, inglese, praticissimo ufficio, offresi ore pomeridiane. Sub «Capacità» Piccolo. 38060 C

DATTILOGRAFA con cauzione, pratica tutti lavori ufficio, commercio, contabilità, corrispondente italiana, cerca posto. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 40713 C

DATTILOGRAFIA, copiatura macchina, francese, italiano, inglese, assume signorina, proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 38142 C

DILIGENTE diciottenne orfana di buona famiglia, cerca impiego primaria ditta; assolto la III cittadina e l'Accademia di commercio, presentazione attestati e licenza, miti pretese. Gentili offerte sub «Maria» al Piccolo. 38190 C

DISEGNATRICE offresi prontamente per disegni moderni vestiti e biancheria. Settefontane 8-V, già Parini 11. 120974 C

DISTINTA signora, conoscenza 4 lingue, desidera collocarsi quale donna chiavi, compagnia viaggio, presso buona famiglia. Paga secondaria. Offerte «Silva» al Piccolo. 37686 C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 38024 C

GIOVANE venticinquenne, assolto scuola industriale superiore, pratico ufficio ed officine, occuperebbesi presso seria Ditta quale costruttore meccanico. Gentili offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 24640 C

GIOVANE ventenne occuperebbe posto quale cursore o fattorino con miti pretese. Offerte «Cursore» al Piccolo. 41147 C

IMPIEGATO contabile, pratico tutti lavori ufficio, perfetta conoscenza italiano e tedesco, parla francese e croato, offresi prontamente: ottime referenze, miti pretese. Offerte «Capace» Piccolo. 37748 C

IMPIEGATO serio, quarantenne, praticissimo ramo bottiglierie, vini, liquori, nonchè generi alimentari e tutti lavori ufficio, cerca prontamente posto quale magazziniere oppure qualsiasi altro lavoro interno-esterno, purchè occupazione decorosa. Scrivere sub «Volonteroso» Piccolo 41065 C

IMPIEGATO versato tutti lavori scrittoio, cassa perfetto contabile, conoscenza italiano, tedesco cerca pronta occupazione. Offerte «E. V.» Piccolo 41009 C

INFERMIERA offresi, assistenza, iniezioni o ambulatorio; prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 41127 C

MECCANICO tubista offresi Trieste o fuori. Dorissa, S. Marco 37. 36566 C

MODISTA capacissima, confeziona, rimoderna cappelli, prezzi modicissimi. Corso 21, quarto. 39687 C

MODISTA torinese cerca qualunque lavoro. Via Tor S. Piero n. 14, II. 38276 C

PANTALONAIA brava offresi lavoro proprio domicilio. Indirizzo al Piccolo. 40821 C

PASSEGGERE! con bimbo due ore alla mattina lire 200 mensili o vitto famigliare. Offerte «Signorina» Piccolo. 41093 C

PENSIONATO offresi fattorino o lavori ufficio, con ottime referenze, miti pretese. Offerte «Pensionato» Piccolo. 41039 C

PERSONA fiducia offresi qualunque posto, parla tre lingue, ottime referenze, miti pretese. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 38040 C

PERSONA colta, tecnico commerciale, perfettamente italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, ungherese, inglese, spagnuolo, con primarie referenze accetterebbe qualsiasi occupazione. Dispone cauzione. Offerte «R. S.» Piccolo. 41005 C

PETTINATRICE praticissima offresi a prezzi miti. Offerte «Bianca» al Piccolo. 37724 C

PITTORE stanze offresi lavori metà prezzo, città, provincia. Tesa 6, barbiere. 40667 C

PITTORE decoratore patentato offresi subito città o fuori presso ditta. Eseguisce qualsiasi lavoro colla massima sollecitudine e miti pretese. Scorzeria 4, II. 34090 C

RAGAZZA offresi per rammendare. Via S. Maurizio 2, III. 37648 C

RICAMATRICE in bianco e colori e pitture su vestiti offresi. Via S. Francesco 4, IV. 120995 C

RICAMATRICE in bianco, perfetta, offresi. S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 41123 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 C

SARTA taglia prova in giornata oppure confeziona prontamente tailleurs, vestiti, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 36261 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi modello rimodernature dietro figurino per signora e bambine, ricchi lavori ricamo a prezzi miti. Via Giulia n. 29, terzo, porta 12. 37617 C

SARTA semplice offresi per lavoro proprio domicilio. Piccardi N. 2, I piano, porta sinistra. 37398 C

SARTA offresi confezioni mantelli tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 21, mezzanino, porta 3. 120966 C

SARTA donna offresi a giornata lire 10. Indirizzo Piccolo. 38148 C

SARTA triestina (stata primari saloni) offresi qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 120968 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi lavoro, sollecita accurata confezione, prezzi da non temere concorrenza. Valcini, Ireneo Croce 10, pianoterra. 40997 C

SARTA bianco e per bambini, riparazioni, assume lavori casa propria, prezzi miti. Boschetto 1, terzo piano. 41017 C

SCATOLAIO pratico riparazioni scatolame in genere, lavoro cartonaggi offresi. Rotenaisler, via Tesa 65. 40951 C

SERBO-croato offresi corrispondente, dattilografo per una o più ore pomeriggio, assume pure traduzioni proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 38192 C

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco francese, contabile, veloce dattilografa, buonissime referenze offresi subito. Offerte «Bianca» Piccolo. 41235 C

SIGNORINA praticissima conteggio offresi cassiera oppure ufficio. Offerte «Ventenne» Piccolo. 41165 C

SIGNORINA distinta offresi istitutrice bambini, parla lingue, conoscenza pianoforte, lavori a mano, praticissima camera di bambini, come casa e cucina. Offerte «450 mensili e pronta entrata» Piccolo. 40973 C

SIGNORINA praticante offresi quale dattilografa contabile. Offerte sub «Senza pretese» al Piccolo. 38042 C

SIGNORINA praticante ufficio oppure negozio offresi. Offerte «Elena» Piccolo. 38056 C

SIGNORINA dattilografa, con conoscenza corrispondenza e tenitura libri, offresi. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 210 C

SIGNORINA eseguisce qualunque lavoro di cucito. Offerte sub «Bisognosa» Piccolo. 41029 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 38158 C

TAPPEZZIERE materassaio eseguisce lavori e riparazioni a domicilio: scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. 37591 C

TAPPEZZIERE ripara, lucida anche mobili offresi a domicilio. Scrivere Ruden, Piazza Galdoni 3, rivendita tabacchi. 41209 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi Ginnastica N. 22, negozio erbaggi. 38260 C

VEDOVA indipendente, offresi presso persona sola, per lavori di casa, per tutta la giornata, anche per fuori di Trieste, anche per una trattoria, o per lavandaia o lavori momentanei. - Indirizzo Piccolo. 38074 C

VENTISEIENNE con lunga pratica commerciale, conosce tutti lavori ufficio, parla lingue, occuperebbesi anche rappresentanze, specialmente tessuti; ottime referenze. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 40989 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASPIRANTI divenire attrici, attori, operatori, scrivete affrancando risposta, Primaria Accademia «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 6343 D

BANCONIERI provetti per macchine Express cercansi; inutile presentarsi senza ottime referenze. Caffè Chiozza dalle 11-12. 40987 D

CONDUTTORE conduttrice, rivendita vini con cauzione cercansi. Indirizzo Piccolo. 41107 D

FATTORINO diciottenne, intelligente, bella calligrafia, cercasi. Inutile presentarsi senza cauzione lire mille. Impiego stabile. Rivolgersi Valdirivo 23, ufficio. 11383 D

GARZONA sarta da uomo cercasi prontamente. Sartoria Balzer, Chiozza 14. 41015 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 38114 D

GIOVANE impiegato pratico lavori d'ufficio, indispensabile buona conoscenza lingue cercasi. Scrivere con referenze indicando pretese. Sub «Centraliter» al Piccolo. 38126 D

LAVORANTE calzolaio capace lavori uomo, donna, cucito, legno, come pure per lavori a coda cercasi prontamente. Micolich, Udine 32. 38216 D

MEZZA lavorante gilet cercasi. Corso 35, IV. 41061 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Cesare Battisti 19, Abate. 38110 D

MODISTA cercasi prontamente; non presentarsi se non provetta. Indirizzo Piccolo. 38100 D

RAGAZZE sarte uomo cercansi. Circo V. E. 45, IV piano. 41157 D

RAGAZZO quale garzone fotografo cercasi. Via Gatteri 23, porta 17. 38066 D

SECONDI camerieri abili, bella presenza cercansi: inutile presentarsi senza ottime referenze. Ristorante Chiozza. 49985 D

SIGNORINE, signore, propagandiste che vorrebbero prestarsi per istituzione patriottico-umanitaria verso buona rimunerazione, cercansi. Per speciale proficua attività lauta retribuzione fissa. Per informazioni rivolgersi via Torre Bianca 21-I, ufficio, soltanto dalle 10 alle 13. 800 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE vuote, ammobiliate, eventualmente comodità cucina, cercansi. Ufficio, Torrebianca 21, primo. 38252 E

BAMBINA tre anni cerca per sè e mamma assente durante il giorno, stanza e costo presso buona gente. Offerte «Mammoletta» Piccolo. 40643 E

CAMERA ammobiliata cerca signora sola. Offerte Albergo Unione, Elchi. 41237 E

CONIUGI soli cercano camera, camerino, cucina, vuoti, presso Stazione centrale. Offerte dettagliate sub «Comfort» Piccolo. 36914 E

IMPIEGATO Stato cerca camera mobiliata ingresso libero, luce elettrica, prossimità 20 Settembre giardini. Offerte «Orutra» Piccolo. 41207 E

INGEGNERE stabile cerca bella stanza, luce elettrica, eventualmente salotto vicinanze Chiozza. Indirizzare sub «Triestino» Piccolo. 38080 E

SIGNORE stabile cerca stanza ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, vicinanze piazza Unità. Offerte «Audace» Piccolo. 40955 E

SIGNORE stabile cerca camera ammobiliata, centro, luce elettrica, preferibile ingresso indipendente. Offerte Lanfredi, Piccolo. 41129 E

STANZA decentemente ammobiliata, famiglia non mestierante, dintorni stazione Meridionale, centro cercasi. Scrivere «Finemese» Piccolo. 11389 E

STANZA vuota centrale; ingresso libero cerco urgentemente. Offerte «Buon mensile». 38316 E

STANZE 2 o una, vuote per uso sartoria, possibilmente vicinanze centro cercansi. Scrivere «Sartoria» Piccolo. 41159 E

STANZE due ammobiliate con uso cucina cercasi. Offerte dettagliate «Musicista» Piccolo. 1600 E

STANZE 2 con letto ciascuna cerca impiegato banca presso distinta famiglia. Daniele, Banco Sicilia. 38120 E

STANZETTA mobiliata presso coniugi oppure signora sola cercasi. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 41085 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTANSI camera, salottino, ingresso libero. Economo 3, secondo destra. 11399 F

A PERSONE dabbene affitto camera matrimoniale, comodo cucina. Preferibile due donne. Felice Venezian 8, II, Augustini. 41153 F

AFFITTANSI due camere vuote a coniugi senza comodo cucina. Visitare dalle 12-15. Ginnastica 58, I, p. 4. 41011 F

AFFITTANSI stanze con comodo cucina, quartieri vuoti e ammobiliati. Valdirivo 23. 11381 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, indipendente, affittasi. Via Rossetti 43, porta 15. 41211 F

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Maiolica 17, I. 41205 F

CAMERA bellissima, 3 finestre, ammobiliata, due letti, ingresso libero, in via Rossetti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38204 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Brunner 5, III piano, porta 9, scaletta separata, ex via Bachi. 41109 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del Mare 3, terzo, destra. 11392 F

CAMERA ammobiliata 2 persone, comodo cucina, vitto famigliare, prezzo mite affittasi. Kandler 1, porta 18. 41081 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Maiolica 9, I, destra. 41125 F

CAMERA, camerino, cucina, vuoti, sub-affittasi coniugi senza figli. Informazioni: Gatteri 23, I. 38255 I.

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, subaffittasi. Informazioni: Gatteri 23, I. 38256 F

CAMERA ammobiliata, elegante, matrimoniale, uso bagno, luce elettrica, volendo salotto, comodo cucina presso distinta signora sola, casa nuova, centro, affittasi distinti. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 38234 F

CAMERA grande ammobiliata, due letti, ingresso libero, pensione o comodo cucina affittasi. Maiolica 14, porta 9. 38154 F

CAMERA affittasi a distinto signore. Galatti 16, I, porta 3. 38044 F

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi a due giovani distinti, volendo vitto. Via Lloyd n. 8 C, II, Paialich. 38096 F

CAMERA pulitissima offro a distinto signore. Rossetti 26, I. 38122 F

CAMERA ammobiliata con luce elettrica affittasi. Felice Venezian 4, III. 40983 F

CAMERA vuota affittasi. Via Fonderia 5, II. 41055 F

CAMERE ammobiliate due, massima pulizia, affittansi, Via Rapicio N. 3, I p., angolo XX Settembre. 38172 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, piano primo, vitto, affittasi, impiegata oppure studente, centro. Rivolgersi: S. Nicolò 31, buffet. 41227 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via S. Francesco N. 23, IV. 41149 F

CAMERINO con letto affittasi prontamente a signore. Ginnastica 43, I. 11386 F

CAMERINO ammobiliato affittasi per una persona escluse donne. Via Istria, angolo Cigotti, 76, IV, destra. 38104 F

AFFITTASI stanza ammobliata. Tiziano Vecellio 18, III, sinistra. 41135 F

STANZA bellissima ammobiliata un letto, bella vista, ingresso quasi libero, uso cucina, presso distinta persona affittasi. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 38238 F

STANZA grande, vuota, vista giardino, bella casa, affittasi distinto signora solo oppure coniugi, senza cucina. S. Nicolò 31, buffet. 38236 F

STANZA elegantemente ammobiliata soleggiata, con poggiuolo, vista sul giardino pubblico, casa signorile, affitta a distinto signore, preferibilmente ufficiale, piccola onesta famiglia. Unico subinquilino. Alessandro Volta 12, III. 38218 F

STANZA con due letti d'affittare; escluso donne. Chiozza 36, I, sinistra. 38182 F

STANZA ingresso scale affittasi. Acquedotto 73, III. 38186 F

STANZA 2 letti massima comodità affittasi. Corso V. E. 38, III p., destra. 38202 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Francesco, 23, II, destra. 41059 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, centro, adatta per coniugi affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38050 F

STANZA ammobiliata 2 letti affittasi. Via S. Anastasio 12, I, sin. 38052 F

STANZA affittasi distinto signore. Rapicio 8, porta 10. 38072 F

STANZA grande, bellissima, disobbligata, 2 letti, splendida vista sul mare, affittasi, volendo costo. Via S. Daniele 1, III (laterale Tigor). 38124 F

STANZA elegantemente ammobiliata permesso salotto, pianino affittasi. Stuparich 7, porta 15. 38136 F

STANZA, stanzetta, belle, ammobiliate, vitto famigliare affittansi. Zovenzoni 4, II porta 4. 40967 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Gelsi 5, mediatore. 40901 F

STANZA possibilmente a due amici affittasi. Canova 12, porta 14. 41049 F

STANZA due letti, luce elettrica, compreso buonissimo vitto, affittasi prontamente. Via Mazzini N. 27, IV. 11400 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 38298 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 41189 F

STANZA ammobiliata, comodità piano; altra vuota, lire 70, affittansi. Torrebianca 21, III, destra. 41151 F

STANZA affittasi per uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 38232 F

STANZA ammobiliata, per due persone, con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41091 F

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, affitta piccola distinta famiglia a signore distintissimo, preferibilmente ufficiale. Indirizzo Piccolo. 41083 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi a due amici. Foscolo 16, porta 7. 41173 F

STANZA matrimoniale, volendo comodo cucina, presso signora sola, per coniugi, due giovani, affittasi. Via del Bosco 7. 41141 F

STANZA elegantemente ammobiliata, per signore o signorina distinta, affittasi. Via del Bosco 7. 41145 F

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Via Alfieri 11, III, destra. 38322 F

STANZE bene ammobiliate, luce elettrica, uno, due letti, una vicino Caffè Fabris, Carducci, altra ingresso libero, centro, affittansi, anche uso cucina. Rivolgersi: S. Nicolò 31, buffet. 41229 F

STANZE ammobiliate, luce elettrica, uno e due persone, affittansi presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 41185 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Tiziano Vecellio 8, porta 2. 41183 F

STANZINO piccolo, un letto, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41099 F

UFFICIO 3 camere vuote, posizione centrale, I p., ingresso libero, casa signorile affittasi. Indirizzo Piccolo. 32208 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ADULTI anche principianti lezioni piano, 15 mensili; (pure ripetizioni scolastiche). Colombo 8, primo. 38118 G

ITALIANO, francese, spagnuolo, inglese, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

LEZIONI modisteria. Informazioni: Coroneo 17, II, destra. 40959 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA argento smarrita via Miramar-Barcola: generosa mancia portandola via Gatteri 38, appalto. 41073 H

CINTURA perle smarrita domenica mattina Generosa mancia all'onesto rinvenitore. - Via Tintore 8, II, sinistra. 41093 H

SPILLA con fotografia bambina, smarrita venerdì sera Teatro Nazionale. Nessun valore ma caro ricordo unica figlia morta. Mancia portandola via Madonna del mare 2, primo. 40999 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI, diversi tutte posizioni, centrali, ammobiliati, vuoti, con pochi mobili, disponibili sempre. Torrebianca 21 primo (Ufficio). 38252 I

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, semivuoti ammobiliati, disponibili senza spese anticipate o abbonamenti. Ufficio autorizzato «Mercur», Gatteri 23, primo. 38256 I

A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 17, I, offre quattro appartamenti, tre camere, cucina, vuoti; due quattro camere, cucina; cinque due camere. 38128 I

A. A. A. DIVERSI appartamenti vuoti, piccoli, grandi, molti ammobiliati, affittansi subito. Rivolgersi Agenzia informazioni Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). (Nessuna mediazione). 38304 I

A. A. BELLISSIMO appartamento arredato, nuovo, occasione sposi, disponibile subito. Torrebianca 21, primo (Ufficio). 38252 I

A. A. STANZE ammobiliate, vuote, comodità cucina, disponibili sempre. Torre bianca 21 primo (Ufficio). 38252 F

A. APPARTAMENTO semi-vuoto, disponibile prontamente, Roiano. Informazioni Gatteri 23, primo. 38256 I

APPARTAMENTINO bello, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, modestamente ammobiliato, paraggi via Rossetti, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 38240 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, 4 camere, camerino, cucina, soleggiato, offresi. - Offerte sub «Piazza Garibaldi» al Piccolo. 38272 I

BOTTEGHE vuote due, centro, per bazar, alimentari, tabacchi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38290 I

CAMERA, cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo (dalle 10 alle 12). 41057 I

CAMERA, cucina portineria, scambiasi con camera, camerino, cucina oppure due camere. Indirizzo Piccolo. 11393 I

CAMERA cucina, con singoli mobili, affitto causa partenza. Rigutti 37, pianoterra. 41023 I

CASETTA con campagna in città affittasi prontamente. Offerte «Ricompensa spese» Piccolo. 40971 I

FONDO con tettoia affitterebbesi in parte per garage od altro uso. Sorveglianza notturna. Indirizzo Piccolo. 41075 I

LOCALE adatto per uso ufficio affittasi. Rivolgersi barbiere, via Fabio Filzi 15. 38036 I

MAGAZZINI posizioni centriche, negozio pressi Ponterosso, negozio vicino Tergesteo, affittansi, esclusa buona uscita. Informazioni: Zanier, recapito Caffè Chiozza. 38288 I

MAGAZZINO con tre porte d'affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38068 I

MAGAZZINO vasto, gas, luce, acqua, pressi Stazione centrale, affittasi prontamente. Via Tigor 21, II, sinistra. 11394 I

NEGOZIO 6.60 x 3.25, due fori, affittasi paraggi Municipio. Indirizzo Piccolo. 41199 I

PER facilitare cessione appartamenti, offrire, solo Agenzia Ventisettembre 17, primo. 38128 I

QUARTIERE tre camere, dieci minuti dal tramway, affittasi. Via Ginnastica 15, II, destra. 38224 I

QUARTIERE affittasi. Via del Lloyd 17 o 18. Petrera Vito. 38194 I

QUARTIERE signorile tre stanze, anche vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 11302 I

QUARTIERE vuoto di tre stanze e cucina, interno, affittasi paraggi Campo Marzio. - Via del Bosco 7. 41143 I

QUARTIERE magnifico, vista incantevole, vuoto o ammobiliato, due camere, un camerino, due ripostigli, cucina, due poggiuoli, comfort moderno, affittasi prontamente, lire 73 mensili. Indirizzo Piccolo. 41215 I

QUARTIERI, singole stanze, cucina, splendidi villini, affittansi. Valdirivo 21, secondo, dopo 9. 38280 I

SCAMBIASI villino Barcola per quartiere paraggi S. Vito, Cavana. Rivolgersi S. Michele 31, Trani. 37714 I

UFFICIO avviato affittasi. Piazza Borsa N. 14, II, ore 10-13, 17-19. 38392 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti ammobiliati cercansi (trattasi massima serietà). Ufficio Torrebianca 21, primo. 39252 L

A. APPARTAMENTI vuoti, semi-vuoti, ammobiliati, cercansi per pronta entrata dall'Ufficio «Mercur», Gatteri 23, primo. 38256 L

APPARTAMENTINO una, due camere, cucina, vuoto, cerca impiegato stabile per pronta entrata. Offerte «Stabile» Piccolo. 38300 L

APPARTAMENTO con o senza mobili cerca distinta famiglia triestina. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 38264 L

APPARTAMENTO cinque, sei stanze cercasi prontamente. Offerte sub «Condizioni» Piccolo. 38274 L

CAMERA, camerino, cucina, vuoto, cercasi. Offerte «Storero» al Piccolo. 38078 L

MAGAZZINO vasto, centro, arieggiato, non esposto al sole, cercasi prontamente. Offerte sub «Magazzino vasto» Piccolo. 41089 L

MAGAZZINO piccolo cercasi Punto franco vecchio. Offerte «Entrata pronta o agosto» Piccolo. 38212 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, cucina, vuoto, cercasi da coniugi soli, compenso spese. Offerte sub «Bancario» al Piccolo. 41121 L

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, preferibilmente luce elettrica, uso giardino, cercano coniugi distinti. Offerte «Serietà» Piccolo. 38084 L

QUARTIERE due, tre stanze, cucina, possibilmente vuoto, cercasi. Trattasi solo direttamente; escluso qualsiasi intermediario. Offerte «Ricerca» al Piccolo. 41047 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, cucina, bagno, vicinanza Stazione centrale, cerca impresario trasferentesi Trieste. Offerte «Fino 10.000» Piccolo. 38302 L

QUARTIERE vuoto, 2-4 stanze, cerca negoziante triestino. Offerte «6000» Piccolo. 38286 L

QUARTIERI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, cercansi. Galleria 11, porta 22. 38046 L

VILLA ammobiliata cerca in affitto, per tutti mesi estivi, distintissima famiglia signorile senza bambini. Preferibile Scorcola, anche Opicina. Offerte «Signorile» Piccolo. 38102 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. 41169 M

A. ALASKA volpi confezionate prezzi ribassatissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 120709 M

A. GRANDE occasione, vendo camera letto pranzo finissima, cucina, piccola scrivania, attaccapanni, étagère, sedie. Tiziano 18. 41233 M

ABITO velluto marron, trapuntato, vendesi 150. Stuparich 4, p. 21. 41179 M

APPARATO fotografico sistema Edison, germanico, busta accessori, vendesi occasione lire 100. Scorzeria n. 4-II, Linassi. 450 M

ARMADIO e stufa da stiratrice vendo. Indirizzo al Piccolo. 41001 M

ARMADIONE nuovo a 2 porte, letto massiccio nuovo, vendo. Via Bosco 44, Bar. 40975 M

ARMADIONE roulet, adatto ufficio, letto ferro pieghevole, vendonsi. Nicolò 3, p. 8. 11407 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine, ecc., prezzi vera occasione, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 41161 M

BANCO con marmo, ghiacciaia, tavolino con marmo, adatto per latteria o spaccio vini, vendesi lire 500. Indirizzo al Piccolo. 38292 M

BARCA completa vendo520. Visitare dopo le 4. Chiarbola superiore 244 (avvisare spalmatura d'olio, Tramarin). 38008 M

BAULI da viaggio per biancheria 2, vendo a prezzo d'occasione. Via Pasquale Revoltella 61, II piano. 38098 M

BELLISSIMO cane Dobermann, mesi 4, vendesi Via Molino Vapore 6-IV, p. 17. 41139 M

BERRETTI melton 150, nuovi, per operai, contadini, marinai, a lire 300, vendonsi occasione. Sanità 17-II. 41045 M

BICICLETTA passeggio, seminuova, accessori, vendesi rara occasione. Via Bosco 18-II. 38242 M

BICICLETTA militare vendesi. S. Sergio 9, argentiere, angelo Bosco. 41071 M

BICICLETTA nuova vendo vera occasione. Androna del Forno 2-III. 41041 M

BICICLETTA nuova vendo vera occasione. Crosada 12, osteria. 41043 M

BINOCCOLO Zeiss, come nuovo, perfetto, vendo prezzo di regalo. Riborgo 45-II, destra. 38314 M

CALDAIA cilindrica con fornello, litri 85, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38070 M

CALDAIA marina cilindrica 90, 7 mq., 7 atm. usata, ottimo stato, costruita anno 1919, collaudata Registro Navale Italiano e British Corporation d. 3120 lung. 2850, due focolai lisci d. 900 tubi d. 76 est. con cappa fumo lamiera. Griglia superficie totale mq. 3.20, facciate con portine, valvole d'uso, vendesi. Rivolgersi Cassetta 1374 M., Unione Pubblicità, Milano. 6346 M

CAMERA matrimoniale color mogano, altra palissandro, bellissime, modernissime ed ancora una volta ribassate. Via F. Filzi 15, magazzino. 571 M

CAMERA finissima, occasione straordinaria, vendo. Buda, Ireneo della Croce 4. 11380 M

CAMERA matrimoniale legno duro, massiccio, grande psiche, occasione vendesi 1700. Geppa 8. 38164 M

CAMERA matrimoniale bella, con specchi, quasi nuova, vendesi prezzo mite. Via Alfieri n. 8, III. 37728 M

CAMERA nuova, frassino fiorato, divano, pianino concerto, occasionissima, vendo; esclusi rivenditori. Stuparich 7-IV. 38138 M

CAMERA matrimoniale massiccia, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 41019 M

CAMERA letto, frassino, finissima, psiche, cucina bellissima, laccata, vendonsi. Foscolo 1, pianoterra. 360 M

CAMERA pranzo, quercia bruna, grandiosa, lavoro garantito, vendesi. Piazza Studi 6, Mocher. 360 M

CAMERA pranzo, usata, lavoro solidissimo; divano; quadri olio, orologio, vendonsi. S. Nicolò N. 13, II, porta 7. 480 M

CAMERA matrimoniale chiara, lucida, con psiche, cucina laccata, con marmi, vendonsi. Foscolo 11, pt. 41215 M

CAMERA matrimoniale legno duro vendesi anche con facilitazioni. Chiozza 39. 38308 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, p. 6. 41177 M

CAMERA matrimoniale completa, faggio massiccio, con psiche, specchi e cristalli finissimi, occasione vendesi. Via Geppa 17, mag. 41167 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, mogano, altra frassino, vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 41167 M

CAMERA matrimoniale, verniciata uso rovere, solidissima, lire 1100; mobili anticamera, armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 41165 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto, garantito stagionato, lire 1500; altra massiccia, lucidata splendidamente, 1800, rara occasione, vendo Türk, Rossini 20. 37658 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione anteguerra, prezzo conveniente, vendesi. Mazzini 39-III 41225 M

CAMERE matrimoniale, da pranzo e studio in quercia, mogano, palissandro, frassino, vendonsi a prezzo ridottissimo. Via Milano 7-I, Brod. 37984 M

CANAPE', 4 poltrone, quasi nuovi, vendo. Via Guerrazzi 9-I. 41027 M

CANE lupino, raro esemplare, vendesi. Sette Fontane 1, negozio. 41067 M

CANE barbino maltese, intelligentissimo, vendesi causa partenza. Via Boschetto 1-IV, porta 10. 40981 M

CANE levriero, rarissima occasione, vendesi in giornata. Boccaccio 29, dal portiere. 38108 M

CANE Dobermann poliziotto, occasione unica, vendesi giornata. Delsenno, via Scussa 7. 41133 M

CAPPELLI signora vendo. Kandler 8-III, sinistra. 38130 M

CAPRIOLO addomesticato vendesi. Sette Fontane n. 1, negozio. 41067 M

CARRETTO 2 ruote, nuovo, vendesi occasione. Via Piccardi 47, latteria. 38262 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi buon prezzo. Fabio Filzi 15, portinaia. 38180 M

CARROZZELLA moderna vendo. Piazza Studi 7, porta 6. 41101 M

CASSAFORTE n. 2, Verteim originale vendesi causa sloggio. Via Beccherie 5, mag. 11395 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendo. Rivolgersi Molin Vento 5, liquoreria. 38206 M

CUCINA moderna, solidissima, laccata smalto, prezzo vera occasione, vendesi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 41163 M

CUCINA laccata con marmi vendesi prezzo ridotto, anche pagamento rateale. Chiozza 39. 38306 M

CUCINA bellissimo modello, tutto marmi, lavoro solido, occasione vende falegname. Chiozza 59. 38230 M

CUCINA laccata, ben lavorata, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 41021 M

CUCINA laccata, ben lavorata, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 41021 M

FONOGRAFO con dischi, ottimo, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 40969 M

FOX-terrier quattro mesi vendesi. Pondares 21, pianot. 38223 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, squillantissimo, bellissimo, numerosi dischi, vendo in giornata, prezzo bassissimo. Riborgo 45-II, destra. 38314 M

GUARNITURA «Club» (canapè, 2 poltrone) vera pelle, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 41171 M

GUARNITURE anticamera ed uffici (2 poltrone, canapè, tavolino), vendonsi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 41167 M

IMPERMEABILI 4, americani, tela gommata e seta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38058 M

LAVAMANO marmo, armadione, letto, sgabello, rete metallica, vendonsi. S. Francesco 53-IV. 41187 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, materassi lanetta, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 41095 M

LETTI 2, cassettone, armadio cucina, vendonsi. Ginnastica 37-III. 41031 M

LETTI ottone, camera matrimoniale quercia, massiccia; pulito americano, fornimento cinese; tappeto turco; trofeo armi, grammofono «Angelo», dischi, regolatore, vendo occasione. Piazza Cavana 3, primo. 41201 M

LETTI nuovi 66, altri noce 100, suste 55, materassi 40, altri mobili, tutto nuovo, vendo occasione. Fonderia 11, primo, destra. 38310 M

LETTINO da vendere. Pendice Scoglietto 8-III, p. 14. 38090 M

LETTO legno, susta ferro, usato, vendesi. Ginnastica 60, p. 9. 41087 M

MACCHINA Singer famiglia lire 150, vendesi. XX Settembre 52-IV. 41615 M

MACCHINA scrivere usata, perfetta, vendesi occasione. Slataper 10, p. 16. 38170 M

MACCHINA Ideal usata, ottimo stato, vendesi occasione. Lavanderia, Cologna 7. 38038 M

MACCHINA Singer buonissimo stato vendesi lire 230. Pozzo mare 2, I, destra. 38294 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, vendesi, occasione. Coroneo 1, Della Vedova. 38320 M

MACCHINA cucire usata, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 38324 M

MACCHINA Remington usata cedesi lire 1200. Visitare Jlly, via Milano 21-I, 9-11. 38072 M

MACCHINE da scrivere americane 2, da vendere. Piazza Niccolò Tommaseo 4, p. III. 38198 M

MOBILI da cucina vendonsi. Via S. Francesco n. 2-III. 41079 M

OCCASIONE vendesi forno a gas, bollitore gas 4 fiamme. Riva Grumula 18-III, sinistra. 11384 M

OCCASIONE: da vendere divano ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 41203 M

OTTOMANA, letto ferro con rete metallica e armadio da vendere. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 41007 M

PELLICCIA uomo finissima, vendesi causa partenza. Via S. Nicolò 28-II, sin., dalle 3-6. 38054 M

PIANINO nero quasi nuovo, germanico, vendesi lire 3000. Via Milano 22. 40101 M

PIANINO mogano lire 6000; altro noce 5400; altro nero 5650, grande occasione, vendonsi. Via Udine 18, primo. 120573 M

PIANINO, pianoforte mondiale vendonsi facilitazione pagamento. Via Milano 22, primo. 38244 M

PIANINO lussuoso, incrociato, piastra meccanica Berlino, vendesi. Solitario 25, terzo. 41231 M

PIANO elettrico, un Pianola con dischi, vendonsi. Canal Piccolo 2-III, p. 11. 41097 M

PIANO nero tipo Mignon, piastra metallica, quasi nuovo, vendesi lire 2000. Via Milano 22. 38028 M

PIANOFORTE quasi nuovo, perfetto, vendesi prezzo occasione. Gatteri 38-III. 37722 M

QUADRI antichi autori, oggetti artistici, lampade, specchi, vasi giapponesi, utensili cucina, cortinaggi, attaccapanni, libri, bollitore gas, compassi, gabbie, vendonsi occasione, 10-12, Acquedotto 4, terzo, porta 12. 41317 M

I fratelli RODOLFO, LUIGI ed UMBERTO ARNERICH, immersi nel più profondo dolore, partecipano la morte della loro amata ed indimenticabile sorella

Ildegarda ved. de Zamagna

avvenuta a Vienna dopo breve malattia addì 18 corr.

Trieste, lì 21 marzo 1922.

SALOTTINO signorile ebano, peluches verde, 2 grandiose fioraie, prezzo bassissimo vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 41223 M

SCANSIE con vetri, bancone, adatto locale, piccola ghiacciaia, materasso crine quasi nuovo ed altro da vendere occasione, prezzo conveniente. Rivolgersi viale XX Settembre 29, Caffè Udinese. 38132 M

SCARPE signora, bambini, tutti numeri, lavorazione a mano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37762 M

SCRIVANIA nonchè cassaforte vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 11390 M

SERVIZIO giapponese da tè, 6 persone e vasi artistici vendo. Indirizzo al Piccolo. 41011 M

STANZA matrimoniale rovere, lucidata, psiche francese, primissima lavoro, lire 1850; altra frassino lucidata, 1900, straoccasione. Turk, Rossini N. 20. 37668 M

STANZA pranzo tutta palissandro, con specchi, cristalli, composta 2 credenze, tavolo, sei sedie, divano e fioraia con specchio, alta due metri, vendesi causa trasferimento, nonchè stanza matrimoniale e cucina bellissime. Servola Ferriera 1234. 38062 M

STANZA mogano con grande specchio vendesi occasione. Bosco 44, Bar. 40977 M

TAPPETO antico turco, superbo esemplare rarissimo, realmente antico, m. 7.5X5, adatto per grande ambiente signorile, vendesi partenza. Indirizzo Piccolo. 38184 M

TAVOLA e vetrina usati vendo. Tiziano V. 11, p. 17. 38156 M

TAVOLA smontabile, adatta stireria o rivenditori, impermeabile donna, lire 40, vendo. Ginnastica 58-I, p. 4. 41113 M

TAILLEUR noce, elegantissimo, mezza stagione, figura alta, vendesi. Ind. Piccolo. 38188 M

VALIGIA tutto cuoio, grandissima, nuova, vendo lire 250; altra più piccola 150. Riborgo 45-II, destra. 38314 M

VALIGIE cuoio occasione vendo campionario singoli pezzi sotto costo. Via S. Nicolò 14, Carturan. 40747 M

VESTITI 2 signora, modello per passeggio; 2 impermeabili uomo, gomma e stoffa, vendonsi. Valdirivo 3-III. 41175 M

VIOLA d'autore; violino trequarti, compresi astucci, archetti; mandolino Perugia, vendonsi, mitissimi prezzi, d'occasione, presso studio mandolinistico, Acquedotto 25, III. 570 M

VIOLINO autore, completo, vendesi lire 300. Via Milano 22-I. 38246 M

ZEISS 6X originale, usato, luminoso, vendesi. Slataper 10, p. 16. 38168 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CAPPELLIERA da viaggio compero d'occasione. Scrivere «Cappelliera» al Piccolo. 38210 N

CARTA vecchia, libri scarti, acquistasi, prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 37749 N

CASOTTO per cane guardia buono stato acquistasi. Sorgente 8, magazzino. 41197 N

FORME usate cercansi. Istituto 37. 38140 N

FRANCOBOLLI antichi, raccolte corrispondenza vecchia, acquistansi. Negozio francobolli Giacinto Gallina 3. 32719 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri), acquisto d'occasione. Saba, presso Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 476 N

LIBRI usati acquistansi presso libreria Beccherie 13. 11385 N

MOBILI buono stato per commestibilista cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38048 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 39093 N

PIANINO usato prezzo occasione cercasi. Offerte prezzo sub «Trieste». 38284 N

RACHETTA tennis occasione cercasi. Coroneo 3, porta 19. Presentarsi 2-3 pom. 41163 N

REMATA ferro zincato da 3/5 mm. circa 100 metri acquistasi prezzo occasione. Sorgente 8, magazzino. 41195 N

TORNIO anche usato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38146 N

VESTITI, stivali usati nonchè macchina da cucire anche guasta, grammofono, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie n. 5, magazzino. 11396 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 31386 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, corone, fiorini pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10 I. 40963 O

A lire 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 41131 O

ACCENDISIGARETTE assortiti 90 cent; picconi, badili, forconi 1 lire. Via Filzi 10, magazzino. 38250 O

AL salone de Stefani Corso Garibaldi 9, colossale arrivo cappelli spugna 12, Tagal 23, Liseret Pies lire 33, seta crino novità 25. Modiste 10 per cento sconto. 41191 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, S. Lazzaro 11, primo. 25407 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BANDA piccola cercasi per ballo all'aperto, stagione estiva. Via Felice Venezian 18, deposito vini. 11391 O

BORDURE per credenze, rotoli da 10 metri lire 1.50; forte sconto ai rivenditori. Cartoleria Eugenio Serbo, via Parini 9. 41063 O

BURRO Lubiana garantito naturale per cucinare lire 10 kg.; pancetta affumicata, primissima lire 10 kg. Magazzino Sorgente 8. 41193 O

CASTRADINA affumicata a lire 8 chilogramma. Matihs via Fonderia 6. 38282 O

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere, affrancando 0.80: Représentation Case 67, Nice. 6327 O

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0.80: Representations, Case 67, Nice. 6345 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste S. Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FORNELLI a petrolio, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telef. 13-23. 1204 O

IMPERMEABILI viennesi, bellissimi, da uomo e da signora, di taglio e forma ultima moda, a sole lire 100-130, vendonsi. Manzoni 2, porta 3. 36468 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

NUOVO arrivo mobili a prezzi favorevoli; rivenditori prezzi da convenirsi. Deposito mobili via Udine 25. 41117 O

PALLE Tennis «Slazengers» 1922 trovansi presso successori Fratelli Frennez, via S. Spiridione 5. 11385 O

RIPARAZIONI fermacapelli o borsette, presso Carlo Cozut Corso Vitt. Eman. 17. 38248 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SEDIE qualsiasi qualità comperiamo anche transito. Offrire Punzo, telefono 863. 568 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe a mobili; ecc. Lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 547 O

TINTURA capelli, germanica, buonissima, durata un anno. Valdirivo 4, IV. 39285 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENZIA di primaria fabbrica italiana produttrice articolo larghissimo consumo, assumerebbe prontamente persona seria, capace organizzatore, per vendita nei territori ex austro-ungarici. Necessita perfetta conoscenza lingue, sarà preferito chi abbia già viaggiato od abbia vaste relazioni colla clientela. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati «Attivissimo» Piccolo. 40701 P

MARSALA, gran marca, cercansi rappresentanti Trieste, Venezia Giulia. Rivolgersi: Sparla, San Canciano 5254, Venezia. 40571 P

PIAZZISTA e rappresentante abile e serio, cercasi per Trieste, eventualmente Istria tutta, escluso Pola, da primaria ditta-fabbrica cioccolato ed affini. Necessarie referenze primo ordine. Offerte sub «Fiordelli» al Piccolo. 592 P

Questa mane spirò, dopo lunghe sofferenze, attorniato dai suoi cari, nella fiorente età di anni 18

SALVATORE STABILE

lasciando inconsolabili il padre **GIROLAMO**, la madre **TERESA ZUFFER**, le sorelle **MARCELLA** e **GIACOMINA**, il fratello **RENATO**, i nonni, gli zii e i cugini, che partecipano l'immatura perdita agli amici e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 44 di Via della Guardia.

Trieste, 20 marzo 1922.

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda». Milano. 15163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Fiat 18 P. perfetta efficienza vendesi. Via Palladio 7. 38076 Q

AUTOMOBILE «Itala», 21 HP, in ottimo stato, carrozzeria nuova torpedo, vendesi. Via Moisè Luzzatto 8, pianoterra. 36622 Q

AUTOVEICOLI rimessi, parti ricambio, teloni, capotes, gomme, disponiamo. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 37758 Q

CAMION 15 Ter e 18 BL vendesi occasione o scambiasi merci. Indirizzo Piccolo. 38200 Q

CAMIONS Fiat nuovi garantiti; diversi usati, occasione vendonsi. Pileri, Mercadante 1. 38266 Q

«GUZZO» e «Toppo» vendo prezzo conveniente. Sferza, Barcola 761. 41013 Q

MERCEDES 28/50 torpedo lusso vendesi cambio parziale merce. Portiere Hotel Ville. 120987 Q

PIROSCAFO 170 tonn; veliero a motore, 210 tonn; impianto frigorifero; macchina a vapore Coumpound, 260 HP; vecchia caldaia marina, vendonsi. Per informazioni: Vittorio R. Pagan, Trieste, Mazzini 18. 40023 Q

STOEWER 6-18 sprider 2-4 posti modello 920 vendesi miglior offerente. Portiere Hotel Ville. 32987 Q

TENNIS. In villa signorile, vicino stazione tram, affittasi terreno adatto, uno eventualmente due campi, posizione fortemente ombreggiata. Offerte prelevasi il 26 marzo sub «Villaombrosa» Piccolo. 37838 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

DECRETO trattoria disponibile cederebbesi. Offerte dettagliate subito «Ivo» al Piccolo. 38258 R

IMPIEGATO marittimo del Lloyd cerca 2000 lire, breve scadenza, bene assicurate. Indirizzo Piccolo. 37532 R

INGEGNERE giovane si associerebbe a costruttore già avviato nella Venezia Giulia, concorrendo eventualmente con capitali per imprese lavori. Indirizzare sub «Costruttore» al Piccolo. 38082 R

LATTERIA, licenza, gas, vendita qualunque genere, vendesi 5500. Indirizzo Piccolo. 38162 R

OFFICINA meccanica con cavo vendesi, occasione; darei rappresentanza lavoro, invenzione meccanica, forti guadagni. Istituto 9, mezzanino. 62 R

SIGNORE in buone posizioni commerciali cerca socio con capitale per affari lucrosi. Offerte «Sicurtà» al Piccolo. 38144 R

SOCIA con 50.000 possibilmente signorina cercasi per azienda lucrosissima ed avviata. Utile netto 60.000 anno aumentabile. Scrivere «Cairo 165» Piccolo. 38086 R

SOCIO con 20-60.000 subito disponibili, cooperazione personale, ingrandire commercio già bene avviato cercasi. Scrivere «Avvenire» Piccolo. 38106 R

SOCIO per azienda avviata con piccolo capitale cercasi tosto. Offerte «Onestà» Piccolo. 38296 R

TRATTORIA avviatissima, causa malattia famiglia vendesi. Agenzia Corso Garibaldi 14. 38176 R

TRATTORIE, spacci vino, buffets, vendonsi, affittansi. Agenzia, Corso Garibaldi 14. 38174 R

VEDOVA cerca socio con piccolo capitale. Via Pozzo del Mare 1, Alabba. 11398 R

4000 lire cercasi immediatamente verso copertura e garanzie solide. Indirizzo Piccolo. 41053 R

10.000 a 200.000 lire disponibili per prime e seconde ipoteche, stabili città. Scrivere: Hildwein, Trieste, Tergesteo. 40523 R

30-75.000 disponibili per prima intavolazione. Rivolgersi banco «Caffè Centrale». 38160 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA, villino, comfort moderno, pronta abitazione, con giardino, vendesi, rara occasione. Chiadino-S. Luigi 572, Chenda. 40859 S

CASETTA 4 locali, città, con 400 tese fondo recintato, adatto per costruzioni, due strade, sorgente, vendesi. Offerte «110.000» Piccolo. 38264 S

FONDO con tettoia, città, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39861 S

STABILE con piccolo saldoprezzo, pressi S. Giacomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40645 S

STABILE, Via Gatteri, rendita oltre 22.000, vendesi. Informazioni: Gatteri 13, I, destra, 2 pom.

VILLA ammobiliata, adatta per due famiglie, sita in luogo di bagni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40647 S

VILLA pronta entrata causa partenza vendesi. Agenzia Corso Garibaldi 14. 38178 S

VILLINO nuovo, vuoto, vendesi, 11 locali. Indirizzo al Piccolo. 38214 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12-II. 31657 U

AI CITTADINI. Dipende soltanto da voi di migliorare la triste situazione economica dei nostri valorosi ex combattenti disoccupati, mutilati, invalidi, orfani, vedove di guerra, chiedendo, esigendo le Marche Mutilati, che riceverete gratis al pagamento di qualsiasi merce o consumazione! Applicate sul libretto automatico, che ricevesi gratis nelle rivendite tabacchi, otterrete anche rimborso di denaro, ricchissimi premi, polizze assicurazione vita! I premi sono esposti nelle vetrine delle primarie ditte. 800 U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIGLIO Rosso. Mancanza involontaria. Attendo Amore Rosso, oggi, 8. 38220 U

LEVATRICE autorizzata riceve Corso Garibaldi N. 23, primo, destra. 37866 U

ROMOLO. Oggi martedì, arrivederci. 38226 U

VEDOVO, operaio, bella presenza, con buonissima paga, cerca vedova oppure nubile, operaia, poveretta, di bella presenza, 33-34enne, capacissima tutti lavori di casa e che abbia l'amore per il lavoro e buona, affettuosa, povera ed onesta, scopo matrimonio. Scrivere «Sebastiano 19» al Piccolo. 41221 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

Z. MUTILATI, invalidi, vedove, orfani di guerra, ex combattenti disoccupati: dipende da voi migliorare la vostra triste condizione economica! chiedete, esigete e fate esigere dai vostri amici o conoscenti le Marche Mutilati, che ricevonsi gratis da negozianti ed esercenti, quando acquistansi merci, viveri, consumazioni ecc. Applicandole sul relativo libretto automatico (che ricevesi pure gratis, chiedendole nelle primarie rivendite tabacchi) otterrete: I. aumento sovvenzione; II. rimborsi denaro contante; III. premi: stanze letto, pranzo, salotti, pianini, cucine, vasellame, argenterie, corredi sposa, macchine cucire, biciclette, macchine scrivere, fotografiche, grammofoni, orologi, giocattoli ecc., (oggetti esposti nelle vetrine di primarie ditte); IV. polizze assicurazione vita. Fate attiva propaganda nel pubblico di Trieste, in tutti i luoghi della Venezia Giulia, Udine, Fiume, per la richiesta delle Marche Mutilati! 800 U